SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 71 Num. 248
Telefoni dal N. 40-043 al N. 40-049

STAMPA SERA

Lunedì-Martedì 18-19 Ottobre 1937 — Anno XV — (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA GALLERIA DE «LA STAMPA»

La verità sulla Spagna

I volontari italiani sono 40 mila

La risposta della "Informazione Diplomatica" alle scandalose e cervellottiche accuse di Lloyd George - La "psicosi di guerra" e l'isterismo di alcuni ambienti

ROMA, lunedì sera.

L'odierno numero tre della «Informazione Diplomatica» pubblica la seguente nota:

«Nel numero 2 della nostra Agenzia fu deplorato il sanitagno di molta stampa straniera a proposito del numero dei Volontari italiani attualmente presenti in Spagna. Si sono date e si continuano a dare delle cifre assolutamente fantastiche, allo scopo evidente di creare la «psicosi di guerra». E' grave e scandaloso che un ex-capo del Governo britannico, come Lloyd George, al quale almeno l'età dovrebbe consigliare serietà e prudenza, abbia in un suo recente discorso citato al suo uditorio cifre cervellotiche circa gli italiani volontari in Spagna.

«Davanti a questo complesso di manovre sfrontate si ritiene nei circoli responsabili italiani di rendere nota la verità, che del resto deve o dovrebbe essere nota agli elementi governativi di Londra e di Parigi.

«I Volontari italiani attualmente in Spagna si aggirano sui 40 mila, compresi naturalmente i servizi. Questa è la verità che non teme smentite da nessuna parte, verità controllata e controllabile.

«I volontari di Valencia sono molto di più.

«E' quindi tempo che l'isterismo pericoloso di taluni ambienti finisca e si faccia luogo a un pacato esame della situazione. Non c'è da farsi illusioni circa la buona fede degli avversari dell'Italia, ma questa nota è destinata, anche e soprattutto, al Popolo italiano».

Mentre a Londra si discute i volontari rossi della Brigata Internazionale vengono incorporati nell'esercito

LONDRA, lunedì sera.

La «Reuter» pubblica:

«Si ha da Valencia che la «Brigata Internazionale» sta per essere sciolta: i suoi effettivi saranno incorporati nell'esercito regolare».

Il più giovane Vescovo

Monsignor Paolo Robert, che, a 38 anni, è il più giovane vescovo del mondo, fotografato poco prima di imbarcarsi per Haiti ove gli è stata assegnata la diocesi di Bualmm

GIORNO PER GIORNO

Della libertà di azione

Poichè il Sottocomitato ha molta fretta, la discussione di sabato è stata rinviata a martedì. Domani presiederà il Ministro Eden.

Dopo il discorso dell'Ambasciatore d'Italia la discussione viene giudicata con maggior ottimismo. Tra il punto di vista italo-tedesco e quello anglo-francese vi è un riavvicinamento. Le differenze non sono tali da giustificare un improvviso e pericoloso mutamento di rotta.

Prima Eden, nel suo discorso di venerdì scorso, poi l'Ambasciatore di Francia, nelle dichiarazioni fatte a Londra, hanno affermato che se nei prossimi giorni un accordo non sarà raggiunto sul problema dei volontari la Francia riprenderà la libertà d'azione.

Questa libertà d'azione sarebbe richiesta dallo Stato Maggiore francese che vede in pericolo le vie di comunicazione coll'Africa del Nord. I militari reclamerebbero l'occupazione di determinati punti strategici come Minorca ed è sintomatico che anche deputati nazionalisti, come il De Kerillis, appoggino la proposta.

Evidentemente, se la Francia e l'Inghilterra riprendono libertà d'azione, questa libertà non potrà essere limitata per la Germania e l'Italia. L'occupazione di determinati punti strategici, come Minorca, difficilmente rimarrebbe senza replica. Già a Londra qualcuno scrive: e se le marine italo-tedesche occupassero le Canarie spagnole? Il pericolo per la Gran Bretagna sarebbe molto grande.

La libertà d'azione è una china così pericolosa che quasi rassomiglia ad un precipizio. E' meglio avvertire in tempo i cosidetti difensori della pace europea.

Il lettore.

"Non intervento"

Le responsabilità di Londra e di Parigi

dopo il leale atteggiamento italiano

Parigi, lunedì sera.

A proposito del seguito che avranno i lavori del Sottocomitato di Londra — la cui seconda seduta dovrebbe aver luogo domani, sotto la presidenza del signor Eden — v'è chi pretende di vedere con un certo ottimismo e v'è chi rimane pessimista.

Se tutti i delegati dessero prova di lealtà e di buona volontà, non sarebbe certo impossibile arrivare ad una intesa, ma l'atteggiamento della Russia rimane una seria incognita.

L'incognita russa

I Governi di Parigi e di Londra — memori dell'opera sabotatrice dell'Ambasciata sovietica — hanno fatto delle pressioni presso il governo di Mosca per ottenere un atteggiamento più malleabile di quello passato.

Certi ambienti diplomatici pretendono che Mosca abbia dato già degli affidamenti al riguardo, ma l'informazione chiede conferma. Poichè si constata con soddisfazione che tanto l'Italia che la Germania — in base alle opinioni espresse dai rispettivi giornali — non intendono rifiutarsi a proseguire la discussione, se ne deduce che i negoziati non troveranno ostacoli insormontabili e che delle transazioni siano possibili.

Degli ostacoli potrebbero però sorgere se l'Inghilterra divergesse i suoi figli, ovverosia se essa ripudiasse il suo progetto di compromesso dello scorso agosto. L'Italia invece si mantiene fedele ad esso, dimostrando in tal modo la perfetta continuità della propria inappuntabile linea di condotta.

La situazione dell'agosto è esattamente quella di oggi, per cui non possono variare per la stessa Inghilterra le misure che furono da essa proposte per farvi fronte.

Si suppone logicamente che l'Italia richiamerà all'osservanza l'Inghilterra, ..., soprattutto, dell'ordine del suo piano primitivo: riconoscimento del diritto di belligeranza e conseguente ritiro dei volontari.

Questo ordine di precedenza, come si ricorderà, dette luogo ad una discussione contradittoria, nel corso della quale l'Inghilterra, associandosi alla tesi italiana, e staccandosi da quella francese, la confermò.

E' sperabile quindi che l'Italia e l'Inghilterra si ritrovino d'accordo come nello scorso luglio. L'Inghilterra, se avvenisse il contrario, darebbe prova di una riprovevole volubilità, dalla quale deriverebbero per essa delle responsabilità serie.

La libertà d'azione

Quanto alla libertà d'azione riservatasi il Governo inglese, in caso di insuccesso dei negoziati, parte della stampa ufficiosa non può esimersi dal rilevare l'impressione sfavorevole che la dichiarazione di Lord Plymouth ha prodotto a Londra. Insomma si registra la apprensione che si prova a Londra per l'eventuale successo di una eventuale solidarietà con Parigi.

Ogni ... obbiettivo deve constatare che la volubilità inglese ed il gioco concertato fra Parigi e Mosca hanno aggravato l'atmosfera in seno al Comitato di Londra.

Quest'ultimo capitolo, poichè non si può contare molto sui francesi e sui russi, deve sentire soprattutto la necessità ed il dovere di ristabilire una situazione che abbia fondamento nella coerenza, nella comprensione e nella fiducia.

L'incubo delle spie a Barcellona

Tre Corpi di polizia

Prigioni segrete e fucilazioni senza processo - Gli emissari russi al servizio di Negrin

S. Jean de Luz, lunedì sera.

L'avvocato di Barcellona Riccardo Rabassa Prat, magistrato di Cassazione in Catalogna, è riuscito a scappare dal territorio rosso. Egli ha raccontato di avere dovuto accettare, per avere salva la vita, la presidenza della Corte di Cassazione di Barcellona.

«Dal 18 luglio scorso — egli ha aggiunto — sono state create nel territorio rosso tre organizzazioni di polizia. La prima è la polizia governativa che funziona legalmente. Essa avvia i detenuti nelle prigioni dello Stato, dove le loro famiglie possono visitarli. La seconda polizia è alle dipendenze di Valencia. I suoi agenti mantengono rigorosamente l'incognito, operano gli arresti senza prendere ordini da nessuna autorità ed avviano i detenuti in prigioni sconosciute. Qualche giorno fa venne scoperta in un albergo di Barcellona una prigione clandestina, ove erano custoditi 200 prigionieri politici.

«La terza organizzazione di polizia, che dipende dalla Commissione ministeriale comunista composta da Negrin, Prieto, Zugazagoa, Galla e Jesus Hernandes, è formata da agenti segreti russi che operano in Spagna. Si tratta di una polizia puramente politica, destinata a perseguire i «controrivoluzionari». Elementi di questa organizzazione poliziesca si infiltrano in ogni ritrovo e sono presenti, non conosciuti, in ogni luogo e basta una parola o un gesto di malcontento contro il regime rosso per essere immediatamente arrestati, deportati in prigioni orribili, note soltanto alla polizia, dove i detenuti vengono dopo breve tempo fucilati senza alcun giudizio e senza che di essi si sappia poi più nulla».

I rossi asturiani stanno per essere chiusi nella morsa nazionale

Santander, lunedì sera.

La situazione delle forze rosse sul fronte delle Asturie minaccia di divenire tragica, mentre le misure tattiche dei nazionalisti portano sempre più alla vittoria le truppe del generalissimo Franco.

I marxisti, infatti, rischiano di venir rinchiusi nella morsa delle colonne nazionali che, partendo dal settore di Oviedo, hanno raggiunto Pajares e continuano sino al Infiesto, ultimo obbiettivo dell'attuale azione in corso.

Se, dopo tale azione, i nazionalisti riusciranno ad operare la congiunzione tra Oviedo ed Infiesto, tutta la linea sarà chiusa, tutto il sistema di difesa territoriale delle Asturie crollerà e l'occupazione di Gijon si ridurrà ad una pura azione tattica.

Valencia, Cartagena e Lerida bombardate

Saint Jean de Luz, lunedì sera.

Nella giornata di ieri, l'aviazione legionaria ha bombardato gli aerodromi di Lerida e di Barbuena, dove si trovavano una quarantina di apparecchi rossi. A Lerida sono stati efficacemente colpiti gli edifici del campo e 350 autocarri riuniti nelle vicinanze.

L'aviazione legionaria ha inoltre efficacemente bombardato anche l'arsenale di Cartagena ed il porto di Valencia.

Smentita di Salamanca al pretesto francese di occupare Minorca

Salamanca, lunedì sera.

Un portavoce ufficiale, riferendo la voce che la Francia penserebbe di occupare l'isola di Minorca per impedire che venga occupata da contingenti italiani della vicina Majorca, ha dichiarato che la diceria si basa su affermazione falsa e su un fatto inesistente, perchè le guarnigioni nelle Baleari sono composte esclusivamente di truppe spagnole la cui attività non mira a ledere gli interessi di alcuna Potenza mediterranea.

(United Press).

François Poncet rientrato a Berlino

Berlino, lunedì sera.

André François Poncet, Ambasciatore di Francia a Berlino, è rientrato questa mattina in sede.

Il Governo rosso a Barcellona

Perpignano, lunedì sera.

Dispacci da Barcellona confermano nuovamente la voce già corsa che il governo di Valencia sarà trasferito a Barcellona. Il trasferimento sembra debba aver luogo il 24 ottobre prossimo.

Il primo "nebbione" a Londra

Il traffico paralizzato

Londra, lunedì sera.

Una densa nebbia avvolge tutta la città fin dalle prime ore di stamattina.

I servizi di trasporti sono stati praticamente disorganizzati e non funzionano che a ritmo ridotto.

E' questa la prima comparsa della «grande nebbia» nella corrente stagione. Per i londinesi si tratta dell'apertura ufficiale dell'inverno.

Stasera alla radio

Decine di milioni di ascoltatori al concerto italiano

Roma, lunedì sera.

Questa sera alle 21 verrà trasmesso un grande concerto sinfonico interamente dedicato a musica italiana, che comprenderà opere di Palestrina, Monteverdi, Cesti, Corelli, Scarlatti, Lotti, Pergolesi, Cimarosa, Rossini, Donizetti, Bellini, Verdi, Puccini, Respighi.

Al concerto, che sarà eseguito dall'orchestra e dai cori dell'Eiar, parteciperanno in qualità di solisti alcuni grandi cantanti italiani. Il concerto verrà ritrasmesso da tutte le stazioni italiane e dalle principali stazioni radiofoniche dell'Austria, Cecoslovacchia, Estonia, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lettonia, Lituania, Norvegia, Olanda, Polonia, Romania, Svezia, Svizzera e Ungheria.

Il concerto sarà anche trasmesso dalla catena di oltre 120 stazioni del Nord America della National Broadcasting Company.

Si calcola che gli ascoltatori di questo importante concerto di musica italiana saranno parecchie decine di milioni.

La repressione in Palestina

Severe misure di polizia

UNA MULTA DI MEZZO MILIONE

GERUSALEMME, lun. sera.

Anche la notte scorsa a Gerusalemme è stato in vigore il coprifuoco imposto dalle autorità britanniche in seguito ai gravi incidenti di ieri e per la necessità di prevenire ulteriori attentati e sparatorie.

Anche a Lydda, in seguito all'incendio doloso dell'aeroporto, è stato imposto il coprifuoco, che resterà in vigore fino a mercoledì.

Le autorità britanniche hanno deciso di imporre agli abitanti di Lydda il versamento che avevano sospeso della multa collettiva di 5 mila lire sterline — circa mezzo milione — imposta per effetto dei disordini dell'anno scorso colà verificatisi.

L'«AFFARE MILLER»

Una perquisizione inutile

Parigi, lunedì sera.

L'autorità giudiziaria, ottenuta l'autorizzazione dalle competenti autorità, ha proceduto ad una perquisizione nell'edificio affittato dall'Ambasciata sovietica e nei pressi del quale il generale Miller aveva un appuntamento il giorno della sua scomparsa.

Come si ricorderà, è stata la vedova Miller a fare istanza presso il Presidente della Repubblica perchè venisse operata una perquisizione nell'edificio in parola.

Negli ambienti bene informati si afferma però sin d'ora che tale operazione non condurrà ad alcun risultato pratico, poichè coloro che occupano la casa hanno avuto un tempo più che sufficiente per prendere tutte le precauzioni desiderabili.

La vita cara in America

Settecento massaie di New York si sono riunite in un corteo di protesta per il rincaro dei viveri che sta raggiungendo negli Stati Uniti «altezze stratosferiche». Ecco le massaie mentre recano cartelli di protesta nei quali domina la parola «basta!»

Acrobatismi di Metropolitani motociclisti

Un audace esercizio dei Metropolitani motociclisti durante il saggio ginnico-militare eseguito a Roma nell'anniversario della fondazione del Corpo

Nell'annuale dei Metropolitani

Il Duce premia gli Agenti

Un'imponente rassegna militare

Le missioni delle Polizie estere - La sfilata a Villa Glori e lo spettacolo ginnico

Roma, lunedì sera.

Il dodicesimo Annuale della fondazione del Corpo degli Agenti di Pubblica Sicurezza è stato festeggiato stamane all'Ippodromo di Villa Glori con una grandiosa rivista passata dal Duce e con la consegna delle ricompense agli Agenti che si sono distinti per valore durante l'ultimo anno.

Le tribune dell'Ippodromo sono letteralmente gremite di folla; le tribune del centro sono riservate alle Autorità, al Corpo Diplomatico, alle Missioni delle Polizie straniere, ai Prefetti del Regno e ai Questori. Nella tribuna d'onore giungono fra i primi il Ministro degli Esteri, conte Ciano, il Ministro dell'Educazione Nazionale, on. Bottai, il Ministro della Cultura Popolare, on. Alfieri, il Vescovo Castrense, Mons. Bartolomasi, don Rubino, Cappellano Generale della Milizia. Vediamo anche altri Ministri, Sottosegretari, ufficiali superiori delle Forze Armate e i capi delle Missioni delle Polizie straniere. Il comandante delle «S.S.» e della Polizia del Reich, Himmler, indossa il gran cordone dell'Ordine Mauriziano.

L'arrivo del Capo

Alle 9,30 precise un lontano squillo di trombe annuncia l'arrivo del Duce sul campo.

Mussolini, che indossa la divisa di Comandante Generale della Milizia e cavalca un superbo cavallo arabo bianco, è seguito da un brillante Stato Maggiore. Ai lati del Duce cavalcano il Ministro Starace e il Maresciallo De Bono. Vengono poi il generale Russo, i Sottosegretari dei Dicasteri delle Forze Armate Pariani, Cavagnari e Valle, il Sottosegretario alla Presidenza, on. Medici del Vascello, il generale Siciliani, Comandante il Corpo d'Armata di Roma, e uno stuolo di alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Il Duce passa in rassegna l'imponente schieramento. Poi si reca a cavallo al centro del campo, di fronte alla tribuna d'onore, per effettuare la distribuzione delle ricompense e per assistere alla sfilata dei reparti.

Lo sfilamento

Il pubblico delle tribune acclama calorosamente il Capo del Governo, che risponde con il saluto romano. Mentre un reparto di Metropolitani con al centro la bandiera del Corpo degli Agenti di Pubblica Sicurezza, presenta le armi, Mussolini consegna le ricompense.

Ha quindi inizio lo sfilamento. Tra l'ammirazione e gli applausi della folla sfilano davanti al Duce la musica dei Metropolitani, la bandiera del Corpo con la scorta d'onore, la Polizia Confinaria, gli Agenti di Pubblica Sicurezza di Marina, le divisioni dei Metropolitani, i ciclisti, i motociclisti, i Metropolitani a cavallo, i reparti mitraglieri e anti-aerei, i carri armati della Polizia, le sezioni radiotelegrafisti, le sezioni fotoelettriche e, infine, i reparti autoportati.

La sfilata dura circa mezz'ora. Gli agenti sfilano e riprendono poi l'antica formazione.

A sfilamento terminato, il Duce volge il cavallo verso lo schieramento, mentre la musica intona la Marcia Reale e Giovinezza.

Viene poi ordinato il «Saluto al Duce», a cui risponde altissimo l'A noi! degli Agenti e della folla. Mussolini saluta romanamente lo schieramento e quindi, cavalcando con lo Stato Maggiore davanti alle tribune gremite di folla acclamante, lascia l'ippodromo.

Nel pomeriggio avrà luogo sempre a Villa Glori il saggio di esercitazione ginnico-militare.

I Sovrani inaugurano a Bologna le celebrazioni di Galvani

L'ENTUSIASTICO SALUTO DELLA CITTA'

Bologna, lunedì sera.

Bologna ha accolto oggi con gioia e orgoglio il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, venuti per presenziare la solenne cerimonia di apertura delle Celebrazioni del bicentenario di Luigi Galvani.

Dopo il formidabile evento della fondazione dell'Impero, è questa la prima visita dei Sovrani alla nostra città e Fascismo e popolo della fedelissima e sabauda Decima Legio li hanno accolti con schietto cuore e fede vibrante, levando in alto le bandiere e i gagliardetti della vittoria e della gloria.

L'Italia e il mondo hanno oggi celebrato Luigi Galvani nella sua città natale, famosa per avere dato alla scienza illustri nomi, scoperte geniali e studi illuminati.

Sono presenti per le celebrazioni galvaniane ben undici «Premi Nobel». La città è tutto un palpito di tricolori, di orifiamme, di grandiosi addobbi, di imponenti scritte: lungo le vie che percorrerà il corteo reale una moltitudine in vibrante attesa si ammassa dietro i cordoni tenuti dalle Forze Armate e dalle formazioni fasciste.

Atmosfera festosa

Alla stazione attendono il convoglio reale S. E. Federzoni, Presidente del Senato, S. E. Tassinari per il Governo, il dott. Leati ispettore del Partito, in rappresentanza del Segretario del Partito, l'Accademico Fermi per la R. Accademia d'Italia, l'on. Buttafuochi per la Camera, S. E. il Prefetto, le autorità ... della Provincia.

Alle 9,30 precise è giunto il convoglio reale. I Sovrani, accolti con gli onori e ricevuto l'omaggio delle Autorità, hanno passato in rassegna il drappello d'onore e sono usciti sul piazzale esterno, dove hanno ricevuto il primo entusiastico saluto della cittadinanza, che li ha accompagnati lungo tutto il percorso fino al Palazzo del Governo, ove i Sovrani hanno sostato per la presentazione delle Autorità e Gerarchie.

Successivamente i Sovrani, accompagnati dal seguito, hanno raggiunto l'Università, dove hanno presenziato al solenne e austero rito svoltosi nell'aula magna per la inaugurazione delle Celebrazioni galvaniane.

Accolti e ossequiati dagli scienziati convenuti da tutto il mondo, dal Rettore Magnifico e dai membri del Senato Accademico, dai rappresentanti di tutte le Università e Accademie d'Italia, le Maestà Imperiali hanno reso omaggio alla lapide a Galvani e a quella ai Caduti in guerra e della Rivoluzione, facendo quindi il loro ingresso nell'aula magna, salutati romanamente dall'eletto consesso.

All'Università

Dopo i saluti del Podestà e del Magnifico Rettore, ha parlato S. E. Tassinari, che ha porto il devoto omaggio del Governo fascista ai Sovrani, ed un saluto agli eminenti ospiti qui convenuti. Ha rilevato essere certo una grande ventura per la città di Bologna e per il suo antichissimo Studio che nel solo campo della fisica si siano succeduti tre intelletti di fama universale quali Luigi Galvani, Augusto Righi e Guglielmo Marconi.

E così ha concluso:

«Mi piace qui ricordare, mentre l'Italia è intenta sotto la guida possente e prodigiosa del Duce a costruire la sua potenza imperiale, che ricorre in questi giorni il ventennio dello storico convegno di Peschiera. In un momento in cui molti dubitarono, Voi, primo fra ogni altro, credeste e voleste con somma saggezza e divina ispirazione per il bene e la salvezza d'Italia.

«Il ricordo è indelebilmente scolpito nel cuore dei combattenti perchè lo tramandino di generazione in generazione a gloria Vostra e della Vostra Augusta Casa.

«Sire,

«con il Vostro consenso permettetemi che, presi gli ordini del Duce, dichiari inaugurati nel nome Vostro augusto questi importanti Convegni che dalla rievocazione di Luigi Galvani traggono incitamento e alimento per nuove conquiste nel dominio infinito del vero».

Infine il prof. Quirino Majorana ha pronunciato il discorso ufficiale celebrativo, che è stato una dotta e magnifica orazione e un profondissimo studio dell'opera scientifica di Galvani.

Nel pomeriggio i Sovrani faranno importanti visite prima di lasciare la nostra città.

La novella di "Stampa Sera,,

Il campione di nuoto

Gregorio Abony corse in piscina, indossò il costume da bagno e si presentò al maestro di nuoto che a colloquio con una bagnante, seduto sull'orlo di una vasca, stava fumando una sigaretta.

Appena se lo vide davanti il maestro prima tossì, poi strabuzzò gli occhi e si inalberò:

— Ma oggi non è il suo turno — disse. — Aspetto degli altri allievi...

— Lo so bene — rispose Gregorio; — ma sa: io ho fretta d'imparare... Ancora è molto presto — continuò dopo avere guardato l'orologio da polso — e prima che giungano gli altri lei potrà dedicarmi qualche minuto.

— Scenda in acqua — ordinò il maestro un po' contrariato. Poi salutò la bagnante e salì sull'orlo della vasca per mettersi in osservazione.

Gregorio Abony corse alla scaletta, scese rapidamente i gradini e con le braccia tese e le mani giunte si abbandonò sulla superficie dell'acqua limpida. Mosse gambe e braccia energicamente cercando di mettere in pratica le istruzioni del maestro, ma per quanto s'ingegnasse starnazzò come un'anatra e calò a fondo.

— E' inutile! — gridò il maestro stizzito. — Con una simile precipitazione lei non combinerà mai nulla. Il moto delle gambe dev'essere direttamente connesso con quello delle braccia. Faccia le bracciate ampie e parallele. E poi si allunghi, si lasci andare, non abbia paura. La vasca dopo tutto è profonda un metro e mezzo e lei ne misura quasi due... Che, ha paura di affogare?

Fermo, con la testa e le spalle fuori dell'acqua, Gregorio lo ascoltava. Cessata l'intemerata egli provò ancora. Inutilmente. Schiaffeggiata dal moto rapido dei suoi arti l'acqua lo circondò tutto di una girandola liquida. Egli starnutì, sbuffò, inghiottì due o tre sorsate e andò a fondo. Il maestro era diventato rosso come un gambero.

— Ma che vuole insistere? — l'apostrofò. — Lei, oltre a muoversi come un colpito dal ballo di San Vito sembra sia costruito col piombo. E poi inventa gesti assurdi, si allarma come uno che stia per annegare e non coordina i movimenti. Nemmeno se lei pesasse due quintali o se una straordinaria forza di gravità la trascinasse in basso sarebbe giustificabile una cosa simile...

— Eppure — rispose Gregorio scoraggiato — mi basterebbe imparare a stare a galla.

— Le riuscirà — disse il maestro ridendo — se lei adopera il salvagente o una bella ghirlanda di zucche!

***

Alla gara di nuoto statico indetta l'estate scorsa fra i bagnanti della spiaggia di Preal s'inscrisse anche Gregorio Abony. Si trattava di una gara di resistenza basata sulla durata della capacità di stare a galla. Il più resistente sarebbe stato proclamato vincitore.

Il maestro di nuoto incontrò sulla spiaggia il suo ex-allievo mezz'ora prima della competizione.

— Lei qui? — gli chiese ironico. — E' venuto a vedere gli altri nella speranza di trar profitto dallo spettacolo e di prendere così una lezione gratuita?

— Ma che lezione! — rispose Gregorio gonfiando il torace. — Sono fra i concorrenti e se lei vuol darmi la mano potrà avere il vantaggio di stringere in anticipo la mano del vincitore.

— Non mi faccia ridere! — esclamò il maestro sbottando in una risata. — Io non credo a questi miracoli. Anzi per carità cristiana l'avverto che il mare non è la piscina, e che se lei vuole approfittare di questa occasione per prendere un bagno, sia; ma non si lanci nei suoi goffi esperimenti: si coprirebbe di ridicolo e correrebbe il rischio di annegare.

Gregorio accennò ad uno sberleffo e si allontanò fischiettando senza salutare.

Mezz'ora dopo chiunque avrebbe potuto vederlo in fila con gli altri concorrenti in mezzo ad una siepe di pubblico sulla terrazza del «Vittoria», lo stabilimento balneare. I commissari fecero l'appello, distribuirono i numeri; e i concorrenti si schierarono su un vasto predellino di lancio. Assunsero l'atteggiamento di chi si prepari per un tuffo, si udì un colpo di pistola; e la gara incominciò. Per un momento non si vide in acqua che della gente che si dimenava fra spruzzi ed ali di spuma, poi quel rimescolìo cedette e cessò, ed apparve una distesa di 23 corpi in fila — chi sdraiato sul dorso e chi sul ventre — placida e immobile. I cronometristi cominciarono a consultare gli orologi. Al quarto minuto ebbero inizio le defezioni. Un concorrente si girò su un fianco, diguazzò nell'acqua e si ritirò. Al quinto minuto altri sei cedettero. Al settimo minuto quindici avevano già abbandonato la gara. All'ottavo minuto due altri si ritirarono per crampi alle gambe. All'undicesimo minuto non erano rimasti in acqua che il n. 8 ed il n. 13. Il n. 8 abbandonò due minuti dopo e non rimase che il n. 13, cioè Gregorio Abony. Egli restò a galla 4 ore e 27 minuti; e sarebbe rimasto ancora se i commissari ormai convinti dell'inutilità del suo sforzo — egli aveva ormai così nettamente sbaragliato gli altri concorrenti — non fossero scesi in acqua e non l'avessero tratto a riva facendogli dolce violenza.

Un applauso fragoroso coronò le grida di giubilo che a varie riprese si erano alzate dalla folla ammirata per quello spettacolo inaudito.

Il maestro di nuoto, incredulo e stupefatto, ad intervalli si stropicciava gli occhi per sincerarsi di non aver le traveggole. Poi, dissipato ogni dubbio, riuscì ad aprirsi un varco fra il pubblico ed accostatosi al vincitore occupato a stringere mani e a distribuire autografi, gli sussurrò in un orecchio:

— Mi faccia almeno un po' di réclame... Dica a questi signori che io sono il suo maestro di nuoto!

— Ma che maestro d'Egitto! — rispose Gregorio Abony ridendogli in viso ed allontanandolo con una mano.

Egli prima di partecipare alla gara aveva inghiottito circa un chilo di turaccioli di sughero.

Toreg.

PER GLI APPASSIONATI DEL LOTTO

Altri dieci gruppi indicati da Antonellini

Genova, lunedì sera.

Il 4 corr., sotto il titolo: «L'esperimento di Antonellini si avvia verso il completo successo», pubblicammo che dei tredici gruppi di previsioni, indicati da *Stampa Sera* il 12 agosto, ben dieci avevano dato successo. E che di conseguenza rimanevano scoperti i gruppi: V, VI, IX.

Il gruppo VI dette successo sabato 9 ottobre, con l'estrazione dell'ambo secco: 72-74, ad esso appartenente, nella «ruota» di Torino.

Sabato passato i due gruppi superstiti non dettero successo, ma rimangono ancora tre settimane.

Per corrispondere al desiderio manifestato da molti lettori, ripetiamo i due gruppi, di cui si attende l'esito:

Gruppo V, ambi secchi per «tutte»: 40-52; 61-63; 52-64; 63-75; 64-76; 75-87; 76-88.

Gruppo IX, ambi secchi per «tutte»: 15-20; 27-39; 40-42; 49-61; 62-64; 71-73; 84-86; 3-5.

Ma Antonellini, non soddisfatto del lieto esito del primo esperimento, vuol fare un regalo alle migliaia di lettori e di giuocatori, che lo seguono, e lo apprezzano; epperciò ci prega di rendere pubblico che dei dieci gruppi riportati di seguito, ciascuno darà immancabilmente esito entro dodici settimane. In altre parole, non più tardi di sabato 8 gennaio 1938, ogni gruppo di Antonellini si sarà esaurito con l'estrazione di un suo componente.

Eccoli:

1.o gruppo: 30, 60, 70, solo per «ambata», e solo per Venezia.

2.o gruppo: 10-30; 30-50; 50-70; 70-90; 20-40; 40-60; 60-80, ambi secchi, da giuocare per «tutte».

3.o gruppo: 21-23; 23-24; 20-25; 23-26; 25-27; 25-28; 27-29; 27-30, ambi secchi, da giuocare per «tutte».

4.o gruppo: 22, 28, 29; 23, 26, 28; 25, 26, 27, terzine da giuocare solo per ambo, e per «tutte».

5.o gruppo: 22, 23, 28; 25, 28, 29; 26, 26, 27, terzine da giuocare solo per ambo e per «tutte».

6.o gruppo: 21, 23, 25; 26, 27, 29; 25, 26, 27, terzine da giuocare solo per ambo, per «tutte».

7.o gruppo: 42, 45, 48, 49; solo per ambo, per «tutte».

8.o gruppo: 23, 24, 28, 29; solo per ambo, per «tutte».

9.o gruppo: 82, 83, 85, [illegible], 88, 89, solo per ambo, per «tutte».

10.o gruppo: 23, 26, 28; 25, 26, 29; 25, 26, 27, solo per ambo; per «tutte».

F. M. Rossi

Una cavallerizza di eccezione

La ventunenne signorina Thrale, figlia di un noto allevatore di cavalli, abilissima amazzone, può agevolmente competere con i fantini della scuderia paterna in difficili e rischiose esercitazioni

Gita di dopolavoristi al Lido di Addis Abeba

Addis Abeba, lunedì matt.

I dipendenti dei negozi Zingone hanno compiuto una gita dopolavoristica, organizzata dal Dopolavoro della Federazione, ai laghi di Addas, distanti dalla capitale circa quaranta chilometri, uniti a questa da una magnifica strada asfaltata.

I gitanti sono partiti in mattinata con una lussuosa autolittorina che ha impiegato cinquanta minuti per compiere il tratto e si sono poi bagnati nel lago; quindi sono ritornati festanti. Molte erano le signore e le signorine.

I laghi Addas sono situati in amenissima conca coronata da montagne e il gruppo si compone di tre laghetti divisi da colline ad un'altitudine di 1800 metri, con clima dolcissimo e acque limpidissime. La località rappresenterà presto il lido di Addis Abeba; a tal uopo il Dopolavoro della Federazione ha disposto perchè si preparino imbarcazioni per il canottaggio sportivo ed è stato varato il progetto iniziale per la costruzione di un edificio fornito di alloggiamenti, un ristoratore, un salone per trattenimenti, servizi ed accessori.

Industriali e commercianti seguitano tale esempio in maniera di dotare la capitale di una stazione climatica suscettibile in conseguenza di grande immediato sviluppo.

GIOCHI E PASSATEMPI

CRITTOGRAFIA E CROCE MAGICA

				9	12	9	3				
				5	5	2	2				
				4	11	1	1				
				3	8	3	3				
9	5	4	13	8	2	1	3	3	1	7	1
12	5	11	8	2	5	6	1	2	10	5	4
9	2	1	3	1	6	1	7	7	4	2	8
3	2	1	3	3	1	7	4	6	6	5	4
				3	2	7	6				
				1	10	4	6				
				7	5	2	5				
				1	4	8	4				

A numero eguale corrisponde lettera eguale. Sostituendo ai numeri le lettere corrispondenti, si leggeranno le parole proposte tanto in senso orizzontale che verticale.

A) Piano; B) Stiletto; C) Mettere a protocollo; D) Vecchia trottola.

INCROCIO NUMERICO

S x O : E + E = 30

O : O x MT + MR = 29

Z + O − S + ET = 35

A x T + MM + M = 42

30 + 29 + 35 + 42 = 136

Determinare quale numero corrisponde a ciascuna lettera perchè si possano ottenere, come risultato delle operazioni e come somma delle colonne, i numeri enunciati.

Soluzioni dei giochi pubblicati sabato

Parole incrociate:

■	V	E	R	G	A	■	F	A	L	E	N	A
S	■	G	I	O	N	A	■	C	O	R	■	M
A	D	■	O	R	G	I	A	■	R	O	V	I
R	I	O	■	A	I	A	C	E	■	S	I	A
T	O	M	O	■	O	T	I	T	E	■	E	T
I	■	A	D	A	■	A	N	T	R	O	■	A
A	P	R	I	L	E	■	I	O	R	I	O	■

Sciarada:

Diva - Gaz - Ione - Divagazione

Frin

La Marlene cerca un soggetto

I matrimoni della contessa Matilda e un problema angoscioso a Canossa

Un gobbo ed un giovinetto - Il desolante stato del castello - Unica cosa viva - Dove faceva il bagno la contessa?

REGGIO EMILIA, ottobre.

Capire nella fiera Contessa Matilda soprattutto la donna; spogliarla di quel mito, per cui apologisti e denigratori, poeti ed artisti ne rappresentarono un tipo di guerriera con corazza e spada, perenne a cavallo; coglierla nella intimità delle sue abitudini e del suo spirito; ecco forse il desiderio della Dietrich Marlene nel salire da Reggio nell'Emilia al celebrato castello di Canossa.

Infelicità coniugali

Quanto era stata infelice la contessa nei suoi due matrimoni! Promessa sposa, quando aveva soltanto undici anni, al fratellastro Goffredo di Lorena, detto il Gobbo, resistette per dodici anni alle insistenze del padrigno e della madre Beatrice, nonchè alla ragion di Stato che imponeva si mantenesse l'unione più salda fra le due potenti Case di Toscana e di Lorena. E fu soltanto al capezzale di morte del padrigno che Matilda a ventitrè anni, fiorente di bellezza, curvò la fronte al destino e sposò poi verso il 1069 il fratellastro, piccolo, deforme, ripugnante anche di animo, come quasi tutti i segnati da Cristo.

Chissà che tragedia spirituale in quei pochi mesi, in cui fu costretta a convivere con chi non amava, anzi disprezzava! Dal tormento di una simile situazione nacque infine la rivolta, la fuga dal tetto coniugale, il ritorno alla sua casa in Italia e, dopo una parentesi di rapporti di esteriore rispetto, venne il dissenso aperto, l'odio, la guerra, per cui il Gobbo non si peritò di passare coi suoi armati all'imperatore, nemico della Chiesa e della Contessa e di sottoscrivere l'atto di accusa di Worms, con cui Enrico IV pronunciava la deposizione di Gregorio VII dal Pontificato e che fra le altre colpe, attribuite ignobilmente al gran Papa era (forse consigliata dal sogghignante Gobbo) l'allusione agli adulteri amori di Gregorio VII con la Contessa Matilda. Pochi giorni dopo, il 26 febbraio del 1076, il sinistro marito, che aveva sottoscritto la sua infamia, cadeva orribilmente assassinato.

La sventura di questo amore rafforzò in Matilda la tendenza mistica propria del suo carattere e del suo tempo. Voleva prendere il velo, rinchiudersi in un monastero, dedicarsi soltanto a Dio; e ne scrisse al Papa, che la sconsigliò, perchè la Chiesa aveva troppo bisogno dell'opera di lei. Gli artisti posteriori l'hanno rappresentata come una virago dalle salde membra e dal cipiglio forte; ma i primi documenti iconografici la dipingono invece alta, esile, spirituale; e così forse era, donna idealizzata dal dolore. Tipo quindi che si presterebbe ad essere personificato dalla Marlene.

Passione o politica?

Eppure la Contessa, così duramente provata dalla infelicità del primo matrimonio, sposò nuovamente nel 1089, dodici anni dopo l'assassinio del Gobbo; e sposò in un modo che conteneva i germi di altri tormenti. Il nuovo sposo, Guelfo V di Baviera, aveva 19 anni, quando la Contessa ne contava 43. Bisogno di ottenere a qualunque costo un erede per il vasto dominio? Ci sono degli storici che insinuano essere stato il nuovo sposo ripudiato, allorchè la Contessa si accorse che da lui non avrebbe avuto prole.

Oppure fu una di quelle improvvise fiammate di passione per un giovinetto, come avviene in molte donne mature? O fu una fredda esigenza politica? Misteri di un cuore femminile e della storia. Fatto è che l'unione non poteva essere e non fu felice. Dopo sette anni i due si separarono per sempre.

La Marlene pensava certamente a questi episodi ed il suo spirito ricostruiva, modernamente, le lotte interiori della contessa, mentre l'automobile rombava possente sulla larga strada di Aulla.

Sfilano i feraci campi, addobbati prodigiosamente di viti, fra cui cantano le vendemmie. Ecco in lontananza la visione delle Quattro Castella, come lo sfondo di un gran quadro di Leonardo. Ecco San Polo d'Enza con la sua luminosa piazza, dominata in lontananza dal castello e dalla guardiola di Guardasone.

Sugli orridi dirupi

Adesso si prende una stradetta pittoresca che sale e sale a ripide svolte fra alte siepi di acacia, che nell'autunno avvolgono i passanti in un nembo d'oro; ed al fine, diradandosi, lasciano all'improvviso spaziare lo sguardo sulla spettacolosa vallata dell'Enza. Si grida al miracolo di questa grandiosità, che si perde lontano, lontano nel pittoresco castello di Rossena e nell'azzurra squadrata Pietra di Bismantova.

Più in su ancora, fra un dantesco rovinare di ghiaiosi calanchi, aridi più di slavine alpestri, ecco il balzo della rupe, da cui un giorno puntavano verso il cielo i campanili e le torrette merlate e si inquadravano i solenni palazzi di Canossa. Ora non c'è che uno slabbrato pinnacolo di pietre, solo, sui dirupi orridi.

Dicono che la Marlene sia rimasta assai triste al veder la rovina e l'incuria, che regnano attorno a questi ruderi. La strada d'accesso al castello è piena di fango e di sporcizia. Le abitazioni sotto la rupe sono poveri tuguri cadenti. Un masso, precipitando dall'alto, ha sfondato una casupola; ed essa è ancor lì da tanti anni, disabitata e rovinante, come una maledizione di Dio.

Ne vanno pochi degli stranieri lassù, benchè il nome di Canossa vinca i secoli e sproni la curiosità. Ma è un bene che non ci vadano, perchè avrebbero un'idea ben triste di quella nostra campagna, che pure fu in un tempo lontano il centro di una grandiosa lotta fra la Chiesa e l'Impero.

Al cancelletto, il quale immette nel castello ed è chiuso, un avviso in smalto bianco offre una nota di buon umore. Avverte i visitatori che uno solo paga lire 0,50, da due a cinque lire 0,30, e da cinque in più lire 0,20.

La chiesa di Sant'Apollonio

Dopo potenti chiamate alla voce giù per la rupe, ecco una vecchia arzilla, la custode, che, sale di masso in masso come un capriolo, nonostante i suoi 75 anni. Diventa l'unica cosa viva in mezzo a tanta rovina. Quando si è sulla cima, fra i ruderi desolanti e la vecchietta gentile vorrebbe spiegare qualcosa meglio che sa, si atteggia invece un gesto di sgomento, perchè vien voglia di un disperato silenzio.

Dicono che la Marlene, dopo aver contemplato attorno coi grandi occhi spauriti, avrebbe piegato il capo in uno dei suoi più sconsolati atteggiamenti, restando immobile per lungo tempo e poi mussurrando con un filo appena di voce: — Tutto qui!

Davvero! Non c'è altro delle magnificente ed inespugnabile fortezza di Matilda.

Ma poi la femminilità curiosa ha avuto il sopravvento. L'artista cinematografica, con la pianta in mano di una guida turistica, ha ricercato sasso per sasso le poche vestigia della Chiesa di S. Apollonio, delle fortezze, delle mura, dei magazzeni granari, del castello propriamente detto, della dimora della Contessa; ha scrutato, ha misurato, ha considerato. Che cosa cercava il suo acuto senso di donna moderna? Come in preda ad un orgasmo ha chiesto in fine: — L'acqua! Dov'era l'acqua?

Allora l'hanno condotta davanti ad una cisternetta interna della rocca e ad un'altra esterna, dove si raccolgono le acque piovane. I piccoli pozzi hanno un color verdastro. Vien su dal fondo un sentore di guasto e di buio.

— Ma il bagno? Matilda dove lo faceva il bagno, ogni mattina?

Problema angoscioso per una donna moderna e forse senza risposta, se si pensa che fino a cento anni addietro non esisteva per le più belle signore neppure il fazzolettino ricamato a trapunto per pulirsi il naso.

Michele Campana

Ciò che resta del Castello di Canossa

Il cancelletto del castello con la tariffa dei prezzi a scala

Tutto un rione milanese festeggia un coraggioso Balilla

Milano, lunedì sera.

Tutte le forze giovanili, maschili e femminili, del rione, alla presenza dei fascisti e del popolo, hanno reso onore al loro camerata balilla Angelo Rizzo, che, come è noto, il 13 corrente salvava da certa morte, traendola dalle acque del Naviglio, una sposa del popolo. Erano presenti le sorelle della salvata, Pinuccia e Maria Grossi, che recarono per il balilla coraggioso una penna stilografica con incisa la data del salvataggio, dono della loro vecchia madre.

Dopo un applaudito discorso del fiduciario del Gruppo «Fabio Filzi», il capitano dei carabinieri cav. Rizzo, padre del festeggiato, ha pronunziato parole di ringraziamento e di incitamento alla gioventù fascista. Tutte le forze giovanili hanno quindi sfilato davanti al balilla Rizzo, tra le acclamazioni della folla.

312 mila visitatori al Salone aeronautico

Milano, lunedì sera.

Il secondo salone internazionale dell'Aeronautica si è chiuso alla mezzanotte, registrando nella sua ultima giornata un'enorme affluenza di pubblico che ha portato la cifra dei visitatori al totale di 312.000.

Alle 17 la società anonima Deutsche Lufthansa ha convitato varie persone al suo posteggio, fornendo interessanti spiegazioni circa i servizi aerei che la società esercita in Europa e in altri continenti.

L'arresto degli svaligiatori delle chiese di Val Polcevera

Sestri Ponente, lunedì sera.

Sono noti i furti sacrileghi nelle chiese della zona di Sestri P., Borzoli, Fegino. Recentemente aveva suscitata viva indignazione il furto compiuto nella notte del 13 e 14 corrente nella chiesa di San Nicola di Borzoli, di dove i ladri avevano asportato ben 300 ex-voto, e vari oggetti d'oro dall'altare di Santa Rita e di N. S. della Guardia, per un complessivo valore di 3000 lire; aperto il tabernacolo, si erano poi impossessati dell'ostensorio e della pisside contenente le Ostie consacrate.

Agenti e carabinieri si mettevano attivamente al lavoro eseguendo lunghi appostamenti notturni, improvvise perquisizioni e così potevano addivenire all'arresto di tali Giovanni e Pietro Bruzzone e Alfredo Ghigliotti che, in base agli indizi raccolti, erano responsabili dei numerosi furti compiuti nelle chiese. A questi primi arrestati, sono stati infatti sequestrati tutto un armamentario di strumenti atti allo scasso, trapani, grimaldelli e vari oggetti provenienti dai furti sacrileghi.

Una colonia di detenuti nell'oasi di Uau el Chebir

Da prigionieri a padroni delle terre loro affidate

Tripoli, lunedì sera.

In base a quanto il Maresciallo Balbo stabilì nell'importante riunione svoltasi nello scorso giugno, a Hon, nella Giofra, un numeroso gruppo di detenuti è stato trasferito nella nuova colonia penale agricola di Uau el Chebir.

I detenuti vennero scelti fra coloro che non avevano commesso pene infamanti e che durante la permanenza negli stabilimenti penali di Tripoli avevano dato affidamento di una possibile redenzione. Essi potranno in seguito essere raggiunti dalle famiglie e, scontata la pena, potranno divenire proprietari dei terreni da loro avvalorati nell'oasi di Uau el Chebir, ove già i detenuti hanno iniziato lavori di bonifica.

Inutile sottolineare la portata politica e sociale del provvedimento che, dando modo a tal gente di ravvedersi, tende altresì ad avvalorare terre incolte ed abbandonate nell'interno libico.

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

Ex-compagno di Stalin che svela gli inizi della carriera dello "Zar rosso,,

Gli intrighi che portarono Giugascvili a Capo della U.R.S.S.

Riga, lunedì sera.

Interessanti episodi della non perfettamente nota vita di Stalin — sul cui conto si sono scritte molte cose inesatte, nel senso di attribuirgli un valore intellettuale che, invece, gli manca quasi del tutto — sono narrati da una eminente personalità georgiana, che già fu capo del governo della Georgia e creatore del movimento marxista nella Georgia, il comunista Giordanja il quale è fuggito dall'U.R.S.S. perchè, per quanto comunista, non poteva condividere i principii terroristici e di spaventosa crudeltà instaurati da Stalin.

Il seminarista

Interrogato, appunto, sul tiranno rosso, il Giordanja ha detto:

« Nel 1898 io dirigevo, a Tiflis, la rivista marxista Kvali. Un bel giorno si presenta in redazione un giovane che dichiara di chiamarsi Giugascvili e di essere studente nel locale seminario religioso. « Ho deciso di lasciare il seminario e di farmi propagatore delle vostre idee tra gli operai » mi dichiara costui.

« Il partito socialdemocratico georgiano aveva bisogno, è vero, a quell'epoca di attivi propagandisti, ma in pochi minuti io mi accorgo che il Giugascvili è troppo ignorante e troppo poco conoscitore delle questioni politiche per potergli affidare un qualsiasi incarico propagandistico. Così gli dico: « Sentite, giovanotto, tornatevene al seminario e rimettetevi a studiare. Quando ne saprete di più verrete qui e vi faremo lavorare ».

« Passano circa sei mesi, quando, un giorno, Gibladse, capo dell'organizzazione socialdemocratica di Tiflis, mi comunica che un giovanotto, che si fa chiamare Soso, va svolgendo, tra il popolo, non soltanto propaganda antigovernativa, ma antisocialdemocratica altresì. Io indago e stabilisco che è quello stesso scimunito di Giugascvili. Breve. Lo chiamiamo e gli facciamo chiaramente comprendere che se non fila subito altrove, la finisce male per lui.

« Ma il giovane insiste in questa sua propaganda antisocialdemocratica. Allora lo eliminiamo da Tiflis con questa motivazione: « intrigante incorreggibile ».

Per « arrivare »

« Il Giugascvili si trasferisce, allora, a Batum dove cerca, ad ogni costo, di farsi largo nella organizzazione socialdemocratica. Grazie, anche, alla pessima disciplina che era a quei tempi a Batum nelle file socialdemocratiche il Giugascvili riesce ad infiltrarsi nella nostra organizzazione di Batum nonostante l'espulsione da Tiflis. Mosso dalla più sfrenata ambizione, manchevole di basi intellettuali, egli si fa largo basandosi esclusivamente sui più loschi e volgari intrighi. Lo avevamo ben definito, noi, « intrigante incorreggibile ».

« E' un pessimo oratore e il pubblico si annoia ai suoi discorsi che ben presto più nessuno frequenta. Per attirare nuovo uditorio, allora, egli inizia un nuovo sistema di violentissima oratoria a base di bestemmie e di parole indicibili. Così riesce, dopo molti sforzi, a trovare alcuni aderenti tra gli operai di uno tra i più poveri quartieri di Batum e vi fonda un circolo che nulla ha a che vedere con la nostra organizzazione socialdemocratica. E' su istigazione di Giugascvili che un gruppo di operai inscena una violenta dimostrazione innanzi alle carceri di Batum, ma tutti vengono fucilati o arrestati. Naturalmente Giugascvili si guarda bene dal partecipare alla dimostrazione!

« Più tardi egli viene arrestato e deportato in Siberia. Nell'estate 1903 riesce a fuggire dalla Siberia ed entra nel gruppo di Lenin. Ma nessuno può sopportarlo e talvolta le sue violente proposte provocano lo sdegno degli stessi operai, che lo urlano e lo fischiano. Come è facile prevedere scoppia un conflitto tra la corrente politica capeggiata da Sciumania e il gruppo dei violenti capeggiati da Giugascvili e che noi chiamiamo « mauseristi », perchè il loro programma era a base di furti, prevaricazioni e delitti. Intanto egli cambia nome e prende a farsi chiamare Koba.

« Koba si serviva degli uomini soltanto per appagare la sfrenata sua ambizione. Chiunque osa resistere alla sua crudeltà è cacciato via o perde la vita. Stalin non è mai stato, sin da allora, amico di alcuno. Nessuno gli vuole bene. Egli svolge, sin da allora, un duplice subdolo lavoro: contro il governo e contro i compagni di fede che possono essergli rivali.

Senza coraggio

« Ma egli e i suoi compagni sono dei vigliacchi. Nei momenti critici, spariscono e solo quando il pericolo delle fucilate è svanito riappaiono fuori e fanno i gradassi. Il suo gruppo bolscevico diviene, quindi, una setta piuttosto, ma un brutto giorno scoppia un conflitto intestino, seguito da tafferugli a mano armata, e Koba coraggiosamente scappa a... Bacù. Poco dopo il famoso Sciumania viene arrestato a Bacù: è Koba che lo ha tradito.

« Koba non osa, da quel vigliacco che è, ad arrischiare la vita. Resta sempre dietro le quinte. Gli manca del tutto il coraggio: come adesso, del resto. Solo così si può capire perchè oggigiorno nel Kremlino egli viva in un continuo panico.

« Si sa come egli sia giunto al potere dopo la morte di Lenin: grazie alla organizzazione poliziesca che aveva saputo creare.

« Stalin — oramai non più Koba, nè Soso, nè Giugascvili — è un anormale. Egli possiede un lunghissimo elenco di persone che debbono essere uccise ogniqualvolta egli ritenga di essere in pericolo. Per conservare il potere egli è capace di tutto. Non conosce cosa sia pietà e il suo carattere è crudelmente vendicativo ».

Il lievito avvelenato

Banda di terroristi scoperta in Russia

Riga, lunedì sera.

Si ha da Mosca che una grossa banda di terroristi è stata scoperta dalla polizia segreta nella fabbrica di lievito di Kursk, nella Russia centrale.

La polizia, messa sull'avviso da un confidente, ha accertato che una notevole quantità di lievito destinata alle guarnigioni di quella regione era stata avvelenata. Per un vero miracolo si è potuto evitare la sicura morte di migliaia di soldati. Sono stati operati innumerevoli arresti. Si ritiene che i terroristi verranno fucilati.

DELINQUENZA AMERICANA

I cavalli da corsa avvelenati da una banda di "gangsters,,

Forti guadagni ai danni del totalizzatore

New York, lunedì matt.

Si apprende da Providence nella Rhode-Island che è stata proclamata la legge marziale nella regione del campo delle corse di Narragansett.

Il motivo di tale decisione dove ricercarsi nel fatto che da parecchio tempo il campo era visitato da gangsters e da malfattori di ogni risma, che commettevano aggressioni e baravano audacemente al totalizzatore. I delinquenti riuscivano ad alleggerire i privati ed anche le casse della società ippica appaltatrice del campo di migliaia di dollari per ogni giornata di corse.

Durante questi ultimi tempi era pure successo che sul campo durante le corse erano morti alcuni celebri cavalli favoriti di morte misteriosa. Da autopsie operate sugli animali morti si potè scoprire che i nobili destrieri erano stati punti con degli aghi avvelenati.

La polizia allora ha immediatamente iniziato le sue ricerche per la scoperta dei delinquenti.

Tali ricerche hanno portato all'arresto di un sospetto il quale ha rivelato l'esistenza di una complessa banda specializzata in tali generi di... guadagni. Quasi tutti gli aderenti alla banda sono stati arrestati meno il capo e qualche « gangster » dello stato maggiore che sono riusciti a sfuggire all'arresto. Pare che i delinquenti siano riusciti a scappare dallo Stato.

Il direttore del campo delle corse di Narragansett è stato espulso perchè pare abbia incoraggiato i « gangsters » a frequentare il campo stesso.

Bimbi abbandonati in Polonia per la miseria dei genitori

Lodz, lunedì sera.

Vive preoccupazioni desta in Polonia il fenomeno sempre più frequentemente ripetentesi in molte delle città polacche dell'abbandono dei bambini alla pietà o carità pubblica.

Sintomatico è in proposito — scrive l'Agenzia Centraleuropa — il numero dei bambini abbandonati a Lodz fra il gennaio ed il settembre di quest'anno: esattamente 420 bambini, che aggiunti agli altri derelitti degli anni scorsi formano una massa di 2085 ricoverati nei pubblici istituti di beneficenza.

La causa del fenomeno va logicamente attribuita al grave stato di miseria in cui versa la popolazione media in Polonia. Di questi bambini abbandonati, che di solito vengono lasciati senz'altro sulla strada e talvolta inviati a mezzo di estranei agli uffici di polizia, non tutti sono neonati e lattanti; non pochi sono infatti i ragazzi di una certa età, e talvolta più fratelli insieme, di cui i genitori si disfanno, non essendo in grado di provvedere più oltre al loro mantenimento.

Trincee nelle vie di Sciangai

Un reparto di fucilieri giapponesi appostati a guardia di un edificio occupato dai nipponici ai margini del quartiere di Ciapei

La bandiera del Sol Levante su nuove terre cinesi

La linea ferroviaria del Nord in totale possesso dei nipponici

L'occupazione di Paotaucen, stazione terminale del Suinan - Le comunicazioni fra la Mongolia e le provincie cinesi spezzate

Pechino, lunedì matt.

Le truppe giapponesi hanno ieri occupato Paotaucen, città della provincia di Suinan a cui fa capo la ferrovia che parte da Pechino e che percorre per 850 chilometri la provincia dell'Hopei, del Ciahar e del Suinan e che costituisce l'unica grande e rapida linea di comunicazione della Cina del Nord. Essa, infatti, si collega a Pechino con la Pechino-Hankao-Canton e a Tientsin con la Tientsin-Tsinan-Nanchino-Sciangai. Tale linea è ora interamente nelle mani dei giapponesi che possono farla funzionare regolarmente anche in collegamento con quella che da Pechino raggiunge il Manciukuò e la Corea.

L'occupazione di Paotaucen costituisce, quindi, un successo di enorme importanza, anche perchè significa la prossima totale occupazione del Suinan e, di conseguenza, l'assoluta interruzione di rapporti fra la Mongolia sovietica e le provincie cinesi del Scian-si e del Sectuan, nonchè la frattura della strada fra la mongolica Ulan Bator e le cinesi Ningsia, Kansu, e Singiang.

Sul fronte di Ta Tung, cinquantamila cinesi, truppe comuniste e soldati di Nanchino, oppongono una tenacissima resistenza alla avanzata giapponese, nel settore di Sin Kau Sen, a 70 chilometri a nord di Tai Yuan. Tuttavia, i nipponici, dopo tre giorni di attacchi sempre più violenti, hanno sfondato la prima linea avversaria, costringendo il nemico a ripiegare verso Sin Hsien, a 50 chilometri a nord di Tai Yuan.

Sul fronte di Tien Tsin, le colonne nipponiche avanzanti lungo la ferrovia Tien Tsin-Pu Kau hanno espugnato Tsi Ci Ciai, ad ovest di Ciang Ciuan la quale è stata pure occupata dalle forze giapponesi.

LA LOTTA DEI MOSTRI

L'audace incursione di un treno blindato nipponico

Cannonate fra treni armati

Pechino, lunedì matt.

Un'audacissima incursione è stata compiuta ieri da un treno blindato nipponico che, partito da Han Tan alle ore 20, è giunto alle ore 21 a Ma Tao Cen, sbaragliando le forze cinesi a difesa della ferrovia. Proseguendo, il convoglio è giunto a Tse Ciau, a 31 chilometri a sud di Han Tan.

Dispersi altri concentramenti cinesi, il treno blindato ha varcato il ponte sul Ciang Ho ed ha impegnato battaglia con due treni blindati cinesi.

Dopo breve combattimento a cannonate, i cinesi abbandonavano i due convogli disperdendosi per la campagna.

Le truppe giapponesi, intanto, proseguendo l'avanzata lungo la linea ferroviaria Pechino-Hankau, hanno raggiunto il confine fra l'Hopei e l'Honan e stanno ora esercitando una forte pressione su Feng Lo Cen, prima stazione della Pechino-Hankau nella provincia di Ho Nan, a 485 chilometri a sud di Pechino.

Le truppe giapponesi questa mattina hanno occupato Wan-Bo che è situato a 30 chilometri ad ovest di Pao-Tao.

Pure sulla ferrovia Pechino-Han-Kou le forze nipponiche hanno occupato l'importante posizione di Feng-Lot-Scen, che si trova a cavallo della frontiera tra le provincie dell'Hopei e della Ho-Nan.

Missionario danese catturato dai banditi salvato dai nipponici

Tokio, lunedì matt.

Si apprende da Mukden che le colonne giapponesi che hanno cacciato i banditi cinesi sono riuscite a salvare il missionario danese Boyd, di 71 anno, che i banditi avevano catturato il 1.o settembre.

A Londra si parla di possibili trattative nippo-cinesi

Londra, lunedì sera.

Il Daily Express riceve da Sciangai che delle trattative sarebbero in corso fra personalità cinesi e nipponiche a Nanchino allo scopo di esaminare le possibilità di un compromesso fra le due parti per mettere fine alla guerra.

Il Duce riceve i Questori e i Capi della Polizia tedesca

Roma, lunedì sera.

Stamane il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il Sottosegretario agli Interni e il Capo della Polizia, i Questori del Regno per il consueto Rapporto annuale ed ha loro impartito le istruzioni per l'anno XVI. Il Duce ha inoltre dato loro incarico di trasmettere il Suo saluto e il Suo compiacimento a tutti i Funzionari e Agenti dipendenti.

***

Il Duce ha ricevuto stamane, a Palazzo Venezia, Heinrich Himmler, Capo di tutte le forze di polizia della Germania e Capo degli S. S., che ha intrattenuto a cordiale colloquio.

Successivamente il Duce ha ricevuto il generale di polizia Kurt Daluege, Capo della Pubblica Sicurezza germanica, Reinhard Heydrich, Capo dei Gruppi S. S. e Capo della polizia d'ordine della Germania, e Karl Wolff, Capo dei Gruppi S. S. e Capo di Stato Maggiore del Capo delle forze di Polizia della Germania.

La Capitale dell'Impero resterà ad Addis Abeba

Addis Abeba, lunedì sera.

E' stato diramato il seguente comunicato a firma del Viceré:

« Circolano ancora voci sopra quale sarà la Capitale dell'Impero. A chiarimento di questi dubbi preciso che, dopo accurati studi compiuti sulla possibilità e convenienza di costruire i quartieri europei e governativi nei dintorni di Addis Abeba, per esempio ad Acaki, Addas Moggio, Addis Alen, il Capo del Governo ha deciso negativamente, intendendo che gli edifici stessi, sia pubblici che privati, vengano costruiti nell'attuale periferia cittadina.

« Con questo è detta l'ultima parola in merito e per tanto tutti si mettano con la massima decisione a costruire, approfittando della buona stagione ».

Commenti di Borsa

TORINO, 18. — Fra oscillazioni rapide e alternate il mercato azionario già debole e accentua nel seguito tale orientamento. Tutti i valori azionari perdono ancora terreno in misura non indifferente malgrado che la chiusura si effettui un po' al di sopra dei minimi. Resistenti solo i Fondi Pubblici.

MILANO, 18. — Riunione molto oscillante e debole specialmente nella prima parte con chiusura migliore dai minimi oggi segnati. Dalle quotazioni precedenti troviamo in vantaggio, fra gli azionari, solo la Distilleria, Conte e Adriatica. Oscillazioni notevoli per le Centrali, Meridionali, Fiat, Edison, Breda, Snia e Stampati. Nei Fondi Pubblici migliore la Rendita 3,50 % a 72,30 e leggermente cedente il Redimibile a 70,40 e la Rendita 5 % a 92,95 per fine corrente mese.

La morte della madre di S. E. Acerbo

Pescara, lunedì sera.

Ieri sera alle 23 veniva colpita da improvviso malore e decedeva a Loreto Aprutino la nobil donna baronessa Mariannina Acerbo, madre di S. E. Giacomo Acerbo. La signora è rimasta fino a tarda ora a conversare con i familiari quando si sentì mancare il respiro e, per quanto prontamente soccorsa, pochi minuti dopo non dava più segno di vita. Donna Mariannina Acerbo aveva 82 anni.

A S. E. Giacomo Acerbo, così duramente colpito nel più grande degli affetti, inviamo i più profondi sensi di condoglianza.

Incidente ferroviario presso La-Spezia

Un morto e alcuni feriti

La Spezia, lunedì sera.

Il rapido Parigi-Roma, che passa dalla Spezia alle ore 11,37 transitando per la stazione di Arcola, ha investito un treno merci che si trovava fermo sul binario principale. Si hanno a deplorare parecchi feriti e un morto.

Sul luogo dell'incidente si sono recati S. E. il Prefetto Mariano e il Questore, comm. Carusi, nonchè le autorità ferroviarie.

L'inizio del processo per il crollo a Verona del Torrione del Redentore

Verona, lunedì sera.

Questa mattina, alle ore 9,30, sotto la presidenza del Presidente del Tribunale Zorzi, si è iniziato il processo contro Pietro Marchetto, la sorella di questi Giovanna Marchetto, l'ing. Mario Brisotto e l'ing. Giuseppe Tomba; il primo imputato di omicidio colposo di nove persone, gli altri di concorso nello stesso reato. Come si ricorderà, la notte del 5 maggio u. s. il Torrione del Redentore crollava seppellendo una casa e uccidendo nove persone. Ha avuto luogo l'interrogatorio di parte degli imputati ed il processo sarà ripreso nel pomeriggio e proseguirà per tutta la giornata di domani; in serata, forse, si avrà la tanto attesa sentenza.

Misera fine di una bimba

Verona, lunedì sera.

La ragazzina Adelina Zanoni di Giuseppe, di 12 anni, da Valeggio, trovandosi sola in casa perchè il padre al lavoro e la mamma ricoverata all'ospedale, prendeva della biancheria con l'intenzione di recarsi a lavarla in un torrente. La bambina però perdeva malauguratamente l'equilibrio e cadeva in acqua annegando.

Sciagure motociclistiche a Novara

Novara, lunedì sera.

Il giovane meccanico Claudio Pietro Cassino, di 31 anno, di Novara, percorrendo in motocicletta Corso 23 Marzo, si scontrava con una bicicletta montata da Pietro Andreoni, di 28 anni, da Gozzano. Mentre l'Andreoni riportava lievi contusioni il Cassino decedeva poco dopo all'ospedale per la frattura della base cranica.

Un altro motociclista, lo studente Valentino Vandoni, di Angelo, di 15 anni, da Confienza, si rovesciava all'improvviso in mezzo alla strada e riportava la frattura della base cranica.

Annega in una roggia

Vercelli, lunedì sera.

Nella roggia Molinara nei pressi della cascina Lucenta in territorio del Comune di Sangermano Vercellese la guardia comunale dello stesso Comune ha rinvenuto un cadavere di uomo.

Estratto dalla guardia con la collaborazione dei carabinieri, il cadavere veniva identificato per quello di Luigi Merlin fu Giuseppe, di 60 anni, nato a Pieve D'Alpago (Belluno) stalliere presso l'agricoltore Andrea Ferraro di San Germano. E' stato assodato che il Merlin mentre faceva ritorno alla tenuta presso la quale era occupato passando per un sentiero che costeggia la stessa roggia Molinara ha perduto l'equilibrio precipitando nella roggia nella quale miseramente è annegato.

Negozianti puniti

ALESSANDRIA. — Per infrazioni alle norme vigenti sullo smercio dei generi alimentari sono stati denunciati all'autorità giudiziaria i seguenti esercenti: Luigi Perotti, di Serravalle Liburna, per vendita di olio fino d'oliva contenente una forte quantità di olio di semi; Carlo Bocca, di Novi, per vendita di latte annacquato; Maria Moiso, di Silvano d'Orba, per vendita di latte scremato.

Trentacinque condanne

ALESSANDRIA. — E' pervenuto alla sua trentacinquesima condanna il noto pregiudicato Giuseppe Re, di 50 anni, residente in rione Orti; recentemente il Re, pericoloso soggetto e assai temuto ovunque, era stato, dall'apposita commissione sottoposto all'ammonizione; per aver ora contravvenuto a tale precise ingiunzione è stato condannato a sei mesi di arresto.

Mortale investimento

INTRA. — Una mortale sciagura si è verificata ieri in località Gabbio di Gravellona Toce. Un'automobile guidata dal signor Franco Vercelli ha investito il ciclista ventiseienne Luigi Gasparre. Prontamente trasportato all'ospedale di Omegna, il poveretto vi decedeva quasi subito in seguito alle gravissime ferite riportate.

Cade dall'auto in corsa

INTRA. — Di un fatto singolare è stato protagonista la signorina Maricecia Chiesa, di Luigi, di 24 anni, residente a Milano, la quale, per la improvvisa rottura dello sportello contro cui era appoggiata, è precipitata da un'automobile in corsa, nel tratto di strada Mergozzo-Gravellona. Per un vero miracolo la signorina è rimasta pressochè illesa.

Mortale sciagura

COMO. — Per cause imprecisate una automobile, pilotata dal signor Gian Paolo Morandi, da Ravecchio, è andata a cozzare, in località San Gregorio, contro un muro. Il Morandi è morto quasi subito in seguito alle gravi ferite riportate; altre tre persone che si trovavano a bordo della macchina se la sono cavata con lesioni più o meno gravi.

Schiacciato contro un palo

ROVIGO. — Il giovanetto Rizzo Federico di Agostino, di 16 anni, abitante a San Martino di Venezze (Rovigo), mentre ritornava dai campi conducendo per mano due buoi attaccati ad un carro agricolo, giunto ad una svolta di un sentiero si incontrava con un altro carro. Per dare passo si metteva a fianco della sua carretta. Le bestie hanno fatto improvviso scarto provocando un balzo in avanti proprio in un punto della strada ove sorge un palo telegrafico. Il giovanetto veniva a trovarsi stretto fra il carro ed il palo e quando il Rizzo fu liberato dalla stretta mortale, cadeva a terra esanime.

La rimessa svaligiata

TREVISO. — Un audace furto è stato commesso dai ladri nella villa di proprietà dell'avv. Enrico Mario di Roma. Penetrati nel recinto i malviventi sfondavano la porta della rimessa e spingevano la macchina sino sulla strada, caricandola poi di due biciclette e di tutto quello vi era nel locale.

L'acqua bollente

TREVISO. — Il bambino Sergio Altobrando di un anno e mezzo, si rovesciava addosso un pentolone di acqua bollente. Il poveretto veniva trovato in preda agli spasimi, dalla madre, accorsa qualche minuto dopo e da essa veniva subito trasportato all'ospedale civile ove decedeva fra strazianti sofferenze.

Ucciso da un'auto

TREVISO. — Nei pressi di Resana la macchina guidata da Santo Cuccinese, investiva l'ottantenne Giovanni Campagnaro da Resana, il quale, a causa della tarda età stava attraversando lentamente la strada senza avvedersi del sopraggiungere del veicolo. Il poveretto decedeva all'ospedale di Castelfranco.

Ruzzola dalle scale

FERRARA. — E' stata ricoverata in condizioni gravissime al nostro ospedale la bambina Marina Moretti di Carlo di 6 anni, per commozione cerebrale e una frattura alla regione temporale destra. La piccola stava discendendo da sola dalle scale, quando per aver messo un piede in fallo precipitava nella sottostante cucina.

La cornata di un bue

FERRARA. — La fanciulla dodicenne Giannina Rambaldi da Portomaggiore stava pascolando una mandria di bovini nelle vicinanze della fossa Gurzalina. Ad un tratto un bue infuriato assaliva la piccola vibrandole una tremenda cornata all'addome.

MERCATI DELL'UVA

Alessandria, 18. — Per il consueto mercato settimanale vi è stato un intenso movimento per il mercato delle uve da tavola assai ricercate: le quotazioni variano da lire 8,50 a 13,50 per miriagramma.

Ultime di Cronaca

GRAVE INCIDENTE STRADALE

Ciclista sepolto dai sacchi di granoturco di un camioncino

L'investimento evitato e il ribaltamento dell'autocarro

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto oggi, alle ore 12, in corso Emilia angolo via Mondovì.

Il camioncino targato N. 2224-TO, di proprietà della ditta Antonio Bosco fu Bernardo, con sede in corso Casale, 280, condotto dall'autista Natale Amerio, d'anni 43, abitante in via Benevento 51, proveniente dai Molini Dora e diretto verso il Po, percorreva il corso Emilia, quando, all'incrocio di via Mondovì, sbucava un ciclista che tagliava la strada al veicolo.

L'Amerio, con grande prontezza, sterzava violentemente onde evitare un sicuro investimento.

Senonchè la sterzata era talmente violenta che il carico del camioncino, composto di sacchi di granoturco, si spostava su un lato e faceva ribaltare l'autocarro.

I sacchi, cadendo, seppellivano letteralmente il ciclista, già miracolosamente evitato dal camion, mentre l'autista rimaneva prigioniero nella cabina di guida.

Fu un accorrere di gente e mentre alcuni telefonavano alla Caserma Fontane, altri volenterosi si prodigavano per liberare il malcapitato ciclista, dalla massa di granoturco che lo premeva e soffocava e l'autista dalla cabina.

Poco dopo giungeva sul posto una squadra di pompieri con attrezzi, agli ordini dell'ing. Angelero. Nel frattempo il ciclista e il conducente del camion erano stati liberati.

Il primo, le cui condizioni apparivano gravi, venne trasportato senz'altro all'Astanteria Martini, mentre il secondo risultò esserserla cavata solo con un gran spavento.

I sanitari dell'Astanteria riscontravano al malcapitato ciclista, identificato per il panettiere Francesco Vergnano fu Antonio, d'anni 10, abitante in via Carrozzetto, 647, numerose contusioni e abrasioni al corpo, un ematoma alla gamba destra, la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra, nonchè la commozione viscerale. Lo facevano portanto ricoverare con prognosi riservatissima.

La squadra di Vigili del fuoco provvedeva a liberare il corso Emilia dall'ingombro dei sacchi di granoturco ed a trainare il camioncino al deposito municipale di via Vigone, a disposizione dell'Autorità di P. S.

Un'ora dopo la circolazione nel corso Emilia era ristabilita pienamente.

Autocarro che investe un motociclo

DUE FERITI

Stamane, verso le ore 11,15, la motocicletta targata n. 12157-TO, condotta dal proprietario Luigi Tagliabue fu Angelo, di anni 41, abitante in via Millefonti 9, sul seggiolino posteriore della quale aveva preso posto la trentasettenne Maria Fanione in Marliano di Giuseppe, pure abitante in via Millefonti 9, percorreva a buona andatura la via Madama Cristina, diretta verso l'estreno, quando, all'angolo di corso Dante, veniva investita dall'autocarro targato numero 44230-MI, condotto da tale Giovanni Borghi fu Carlo, d'anni 40, residente a Cogliate (Milano).

Nell'incidente i due motociclisti riportavano delle contusioni e abrasioni che il prof. Antonioli e il dott. Campora dell'ospedale delle Molinette giudicavano rispettivamente guaribili in una settimana e quattro giorni.

Ferita con una sassata mentre vendemmia

La domestica Angelina Corradini fu Angelo, d'anni 18, residente a Monteforte Talpone (Verona), da poco giunta a Torino per prestare servizio presso una famiglia, si è presentata stamane all'ospedale delle Molinette per farsi medicare una ferita lacero contusa alla regione frontale che il prof. Antonioli e il dott. Campora hanno giudicato guaribile in una settimana. La giovane ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che il giorno 15 andante, verso le ore 11, mentre era intenta a vendemmiare, in regione Frascarino del comune di sua normale residenza, era stata colpita da un sasso lanciato per gioco da un ragazzo che conosce solo col nomignolo di « Pescini ».

Travolto da una motocicletta

Tre feriti

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 18,30, veniva medicato alla Astanteria Martini il cinquantasettenne Giuseppe Amatele fu Francesco, al quale i sanitari riscontravano delle contusioni varie che giudicavano guaribili in otto giorni. L'Amatele era stato poco prima investito dal motociclo targato n. 10028-TO, condotto da tale Pietro Rigazzio di Giovanni, sul seggiolino posteriore del quale aveva preso posto certo Guido Vovaglia fu Luigi. Anche i due motociclisti, nella caduta, avevano riportato delle contusioni che i sanitari dell'Astanteria Martini giudicavano guaribili in 10 giorni.

Còlta da malore

Stamane, verso le ore 7,20, la guardia municipale Boero, nel passare in via Venti Settembre angolo via Bertola, scorgeva una vecchia che, còlta da malore, si era abbandonata al suolo. Con autoambulanza municipale, richiesta telefonicamente, egli accompagnava la poveretta all'ospedale delle Molinette, ove quei sanitari la facevano ricoverare in osservazione. La poveretta è stata identificata per tale Laura Lavarino fu Giovanni, d'anni 65 senza fissa dimora.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	34	1,75	1-7-37	72 70	72 60
100	Id. f. c.	61	1,75	1-7-37	72 75	72 70
100	Pr. Red. 3½ c.	8	1,75	1-7-37	70 60	70 70
100	Id. f. c.	6	1,75	1-7-37	70 80	70 75
100	Rend. 5% '35 c.	4	2,50	1-7-37	93 05	93 25
100	Id. f. c.	4	2,50	1-7-37	95 20	93 —
500	I.R.I. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	463 —	463 —
500	Torino 4½ c.	12	11,25	1-7-37	458 —	459 —
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-4-37	450 50	450 —
500	S. Paolo 3½	61	7,813	1-4-37	403 50	403 —
500	Id. 4 [illegible]	4	9 —	1-4-37	443 25	443 —
500	Ferrov. 3% c.	—	5,70	1-7-37	296 —	296 —
500	El. Ferr. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	466 —	466 —
100	B.T.N. 1940 c.	16	2,50	15-9-37	102 50	102 50
100	Id. 1941	10	2,50	15-9-37	102 90	102 90
100	Id. 1943 VIII	5	2 —	15-9-37	92 60	92 60
100	Id. 1943 XII	5	2 —	15-9-37	92 60	92 40
100	Id. 5% 1944	3	2 —	1-9-37	98 —	97 60
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	15 —	1-7-37	620 —	680 —
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-7-37	475 75	474 —
500	Miglior. 5%	4	0 —	1-4-37	411 —	411 —
500	Sipel 5%	16	16,50	1-6-37	— —	498 50
500	Mediterraneo	78	24,00	16-4-37	518 —	515 —
500	Meridionali	132	23,75	1-7-37	655 —	650 —
5	Lloyd Sabaudo	54	10 —	20-4-31	4 —	4 —
200	Navig. A. I.	6	18,50	1-4-37	321 —	319 —
100	Torino-Nord	5	8 —	1-1-37	160 —	164 —
10	Italgas	4	0,707	1-6-37	14 65	14 625
50	Sip	19	2,70	31-3-37	66 —	66 —
100	Terni	45	11,70	30-3-37	255 50	256 —
25	P. C. E.	12	4,363	7-4-37	65 —	65 —
100	Valdarno	5	6,40	1-10-37	185 50	185 —
[illegible]	Ilssa	20	4,50	1-4-37	91 50	91 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Merid. Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	S. T. E. T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	E. Marelli e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
300	Savigliano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Nebiolo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
175	Banchiero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Tedeschi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	M. Amiata	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
150	Montepomi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
5	Schiapparelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
75	C. I. R.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	A. N. I. C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Talco Grafite	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
300	Acqua Potabile	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
10	Florio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Venchi-Unica	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Romana Zucch.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Viscosa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Valli Lanzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Colon. Merid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Lane Borgosesia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Silos Genova	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
150	Beni Stabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cartiere Ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cartiere Burgo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
60	Fornaci	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 63,98; Londra 94,26; Svizzera 437,15; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

TEATRI

ALFIERI

Stasera: *Il castello di bronzo* novità di A. Vario

La Compagnia del Teatro Moderno diretta da Guglielmo Giannini darà stasera, come abbiamo già annunciato, la terza novità della sua stagione al Teatro Alfieri: *Il castello di bronzo*, tre atti di Alberto Vario.

Si annunzia intanto per mercoledì la serata in onore di Giana Cellini e Giulio Stival. Con la recita di giovedì, a prezzi popolari, la Compagnia del Teatro Moderno si congederà dal nostro pubblico: e venerdì sera si avrà allo stesso teatro il debutto della Compagnia Tòfano-Maltagliati, con una nuova commedia di Bruno Corra e Giuseppe Achille: *Investiamo l'amore*.

CARIGNANO

Le ultime recite della Compagnia Viviani Giovedì: Uno spettacolo d'eccezione Sabato: *La Legione Straniera* di Paolo Zappa

La Compagnia di Raffaele Viviani riprenderà stasera, in serata a prezzi popolari, la commedia in tre atti di Paola Riccora: *Fine mese*, che già ha avuto felici accoglienze nelle passate repliche. Domani sera recita in onore di Raffaele Viviani con *Un fatto di cronaca* dello stesso Viviani. Mercoledì ultima recita della Compagnia, con la replica di questa commedia.

***

Indetto dalla Pro Coltura Femminile musicisti, giovedì prossimo, alle ore 21,15, avrà luogo al Carignano un'unica rappresentazione letteraria e musicale data da Giorgio Heritier e Genoveffa Dorvyl, col seguente programma: Una pagina di Sua Eccellenza Benito Mussolini; Vecchie canzoni

Genoveffa Dorvyl

francesi su parole di Ronsard, Clément Marot, du Bellay (al piano: Héritier, canterà Dorvyl); Molière: Frammento del «Misantropo», scena III, atto IV (Célimène: Dorvyl; Alceste: Héritier); Una pagina di Lionello Fiumi; Lionel Laroze: «Il rispetto dell'amore», un atto del repertorio della «Comédie Française». Vecchie canzoni francesi; Alfred de Musset: «On ne badine pas avec l'amour»; Miguel Zamacoïs: Extrait des Bouffons, La Légende du zéphir. Una pagina di Gabriele d'Annunzio; Georges-Eugène Bertin: «La reine d'Égypte», un atto in versi.

***

Sabato prossimo andrà in scena allo stesso teatro la formazione diretta da Lamberto Picasso, che presenterà le due novità assolute: *La Legione Straniera*, di Paolo Zappa, e *Quota di volo: zero*, di Frank Wead. Della formazione, oltre a Lamberto Picasso, fanno parte: Egisto Olivieri, Ginevra Cavaciocchi, Cesarina Gheraldi, Anita Griarotti, Guido Morisi, Salvo Randone, Franco Scandurra, Carlo Bianchi, Alma Norsa, Candida Spaida, ecc., ecc.

La recita di debutto avverrà con *La Legione Straniera*, di Paolo Zappa.

ROSSINI

Un'altra novità della C.ia Riccioli-Primavera

Al Rossini, ieri, nelle due repliche della rivista *Dal dire al fare*, il folto pubblico ha confermato il successo delle sere precedenti. Per giovedì prossimo è annunciata la serata in onore di Nanda Primavera, con l'ultima replica di questa rivista. Venerdì, ultima novità della stagione: *Ho l'impressione che tu esageri*, rivista in dieci quadri e undici intermezzi di A. Fiorita.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «La rete azzurra di Spinnettino» — 17,15: Musica da ballo — 17,50-17,55: Boll. presagi — 18,30: Com. della Soc. Geografica — 19: Orch. Ferruzzi — 19,40: Not. in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: On. A. Pavolini — 20,40: Orch. Ferruzzi — 21: Concerto Europeo diretto dal M.o A. La Rosa Parodi: Parte prima: Da Palestrina a Cimarosa; parte seconda: da Rossini a Respighi. Esecutori: Toti Dal Monte, Magda Olivero, Gina Cigna, Adriana Perris, Maria Pedrini, Carlo Tagliabue, Ugo Cantelmo, Giovanni Malipiero, Nicola Moscona; coro dell'EIAR diretto dal M.o Achille Consoli — Nell'intervallo: Attualità — 23,30-23,55: Musica da ballo diretta dal M.o Salerno.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,5: Orch. Ferruzzi — 21: Selezione di operette diretta dal M.o A. Del Vecchio — 21,40: «Il contegno», commedia in 1 atto di Gian Capo — 22,10: Selezione di canzoni diretta dal M.o Mancini — Indi: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

P.S. — Il concerto Europeo sarà trasmesso in relais generale.

I vigili urbani di Venezia hanno lasciato Torino

Sono partiti ieri sera da Porta Nuova i cento vigili urbani di Venezia, che qui erano convenuti in gita dopolavoristica. A salutarli erano ufficiali e sottufficiali del nostro Corpo di Vigili coi quali avevano cameratescamente trascorso i due giorni di sosta nella nostra città.

TORINO DI GIORNO

Il XII annuale di fondazione del Corpo di Polizia celebrato in corso Vinzaglio

L'intervento di tutte le Autorità e Gerarchie provinciali. Il messaggio del Questore Marino, il discorso del vice-Questore Labbro e il saluto di S. E. il Prefetto Baratono

Stamane, alle 10, si è svolta solennemente — come in tutte le città italiane capoluogo di Provincia — alla R. Questura, la cerimonia del XII annuale di fondazione del Corpo di Polizia. Queste cerimonie provinciali non sono che il completamento della solenne manifestazione che avviene oggi in Roma alla presenza del Duce.

Erano stamane nel Salone del Palazzo della Questura le massime Autorità e Gerarchie provinciali: S. E. il Prefetto Baratono, il Federale, gr. uff. Piero Gazzotti, il Comandante il Corpo d'Armata, generale Vercellino, il Comandante la Divisione Militare, il Comandante la Scuola di Guerra, il Luogotenente Generale Comandante la Zona della M.V.S.N., il Podestà, il Preside della Provincia, il Procuratore generale del Re, S. E. Ricci, primo presidente della Corte d'Appello, il gr. uff. Aroca, Procuratore del Re, il comm. Quinto, sostituto Procuratore generale del Re, un rappresentante dell'Intendenza di Finanza, il colonnello comandante la Legione CC. RR., il colonnello comandante la Legione RR. Guardie di Finanza, i Consoli comandanti le Legioni «Sabauda» e «Alpina», nonchè quelli comandanti le Legioni Forestale e Ferroviaria, il Direttore delle Carceri Giudiziarie, il Comandante le Guardie Municipali, con un picchetto di vigili. Vi era pure un rappresentante il Comandante la Zona Aeronautica e un rappresentante dell'Opera Balilla.

Facevano gli onori di casa il Vice-Questore comm. Labbro, in assenza del Questore convocato a Roma per la festa del Corpo. Nel salone, dinanzi alle Autorità, si sono riuniti al completo e in divisa fascista i funzionari, gli impiegati e gli agenti di P. S. Il Vice-Questore comm. Labbro, dopo aver porto alle Autorità e Gerarchie il ringraziamento per la partecipazione e il cordiale benvenuto, ha dato lettura di un messaggio inviato dal Questore, gr. uff. Giuseppe Marino, il quale con alte e nobili parole ha salutato il Prefetto, il Partito, l'Esercito, i Carabinieri, la Milizia, con i quali la Pubblica Sicurezza collabora giornalmente in unità di spirito tesa ad un unico fine, la grandezza della Patria e del Regime. Dopo aver esaltato l'opera dei funzionari, degli impiegati e degli agenti, opera nobilitata dalla nuova concezione dello Stato mussoliniano, il Vice-Questore ha esortato gli appartenenti al Corpo a continuare la loro attività con volontà e con alto spirito di disciplina.

Ha quindi preso la parola S. E. il Prefetto Baratono, il quale ha recato ai Funzionari, impiegati ed agenti l'alto ambitissimo elogio del Capo del Governo e Duce del Fascismo. Con [illegible] e limpida parola egli ha illustrato ai presenti come sia altissimo privilegio servire agli ordini del Duce, che ha nobilitato le attribuzioni e le funzioni della Pubblica Sicurezza.

«Conosco il vostro lavoro — ha detto il rappresentante del Governo — di difensori del diritto, della giustizia, della verità, ma soprattutto di servitori del Regime. Siate fieri di questa vostra funzione».

E ha chiuso il suo dire ordinando il saluto al Re Imperatore e al Duce, cui hanno risposto i presenti ad una sola voce. Dopo la cerimonia ha avuto luogo un rinfresco.

La Consulta municipale

La Consulta Municipale è convocata per venerdì 22 corrente alle ore 17 col seguente ordine del giorno:

Acquedotto municipale: attraversamenti strada intercomunale Venaria-Fiano mediante condotta per acqua potabile. Disciplinare di concessione dalla Provincia di Torino.

Unione Fascista Commercianti: Dono cartelle del Debito Pubblico per una borsa di studio annua per un alunno della Scuola di Commercio «T. Rossi di Montelera», intitolata al nome di Pietro Donvito.

Via Lussimpiccolo (Antica Strada del Paletto): accordi con i proprietari confinanti per la comunalizzazione e la sistemazione di un tratto.

Bilancio preventivo per l'anno 1938 del Comune e delle Aziende municipalizzate.

Varie.

Come si fa a vincere le 50 lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo trovate fra i quattro numeri sorteggiati, passate al nostro Ufficio Organizzazioni e vi verrà cambiato il biglietto del tram con uno di banca da cinquanta lire.

Dalle ore 12 di sabato (16 ottobre) alle ore 12 di lunedì (18 ottobre):

Linea 21
Serie 34 N. 72066 da L. 0,80
Linea 22
Serie 522 N. 70091 da L. 0,50
Linea 1
Serie 29 N. 20731 da L. 0,25
Linea 2
Serie 8 N. 85381 da L. 1—

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 16 ottobre:

Savino Manfredi, avvocato, **Gervasio Beatrice**, agiata.
Garzelia Gino, meccanico, **Bevilacqua Giuseppa**, casalinga.
Bruno Edoardo, negoziante, **Lana Maria**, casalinga.
Mo Carlo, dott. legge, **Ubertino-Roe Lorenzina**, impiegata.
Manfredi Santolo, impiegato, **Chiesotti Nadia**, impiegata.
Godario Renzo, assistente edile, **Abbio Felicita**, casalinga.
Romano Luigi, meccanico, **Galferio Ada**, casalinga.
Basili Luigi, disegnatore, **Caffaneo Teresina**, impiegata.
Rosio dott. **Carlo**, impiegato, **Carmarino Albertina**, agiata.
Segre rag. **Aronne**, impiegato, **Laudi Silvia**, casalinga.

Matrimoni trascritti il 17 ottobre:

Conlardo Attilio, meccanico, **Pittaro Maria**, sarta.
Domitangelo Michele, ambul., **Piemonte Maria**, cameriera.
Grandi Giuseppe, collaudatore, **Audano Giuseppina**, confezionatrice calzature.
Ferrero Giuseppe, meccanico, **Rizzi Emilia**, sarta.
Giuliano Francesco, contadino, **Robatto Marianna**, casalinga.
Martelli Giovanni, impiegato, **Cerrina Antonia**, sarta.
Martinetto Giuseppe, impiegato, **Borello Teresa**, magazziniera.
Garbarino Mario, ragioniere, **Garigliò Ines**, impiegata.
Senigallia Gino, impiegato, **Borbonese Maria**, agiata.
Cornaglia Giacomo, tornitore, **Allasco Luisa**, operaia.
Mayol Luigi, fotoincisore, **Berra Albertina**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 16 ottobre:

Chiusano Secondina, Cicchelli Aldo, Lazzaro Giovanna, Mosconi Piero, Lovisetto Marilena, Welrbaas Frida, Busnelli Franco, Spampinato Donatella, Tricerri Marisa, Perrone Enzo, Tenaglia Maria, Avondo Luigi, Mainero Cesare, Contardi Bianca, Braccio Claudio, Fiaglia Enrico, Piana Livio, Martinasso Luigi, Pedulla Gianfranco, Mattioli Carlo, Vallieri Pietro.

Nascite denunciate il 17 ottobre:

Franzo Luciano, Oldanino Elena, Calligaris Giovanni, Cossoli Elena, Gallino Rita, Guarnieri Giuseppe, Bertello Romina, Giudici Luigi, Rinaldini Mirella, Venezia Lidia, Buffa Luigi, Ferrero Alessandro, Fiora Agnese, Pistono Enrica, Pioldi Ugo, Urso Giovanni, Rosa Carla, Ambrosio Fiorina, Cagnasso Fiorina, Pescatore Claudio, Cassinelli Carla, Zona Cesira, Gobetti Franco, Borghesan Idelina, Caldana Teresio, Abba Maria, Calligaris Dante, Spriagolo Giorgio, Gamba Carlo, Carri Gianmario, Rosso Riccardo.

Cade dal motociclo

Di una disavventura stradale è stato ieri sera vittima il ventiseienne Costanzo Genevro di Carlo. Mentre, sullo stradale Alba-Torino, faceva ritorno nella nostra città, ad un certo punto, verso le ore 23, per slittamento del veicolo, compiva una paurosa caduta, riportando contusioni ed abrasioni varie. E' stato ricoverato all'Ospedale delle Molinette ove quei sanitari l'hanno giudicato guaribile in venti giorni.

Colpito da un sasso

Il ragazzo Giovanni [illegible] di Alessandro, d'anni 11, ieri poco prima di mezzogiorno, stava giuocando con altri compagni in corso Giulio Cesare, nei pressi del Cinema Adua, quando venne colpito da un sasso lanciato da tale Piero Brero.

All'Astanteria Martini, ove venne medicato, i sanitari riscontrarono al giovane una ferita lacero contusa giudicata guaribile in venti giorni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	32	19	11

IL SOLE sorge domani alle 6,49; tramonta alle 17,26. La LUNA sorge alle 17,7; tramonta alle 6,12. — Domani alle ore 22,48 Luna Piena.

ANNIVERSARI DEL 19. — Con la riserva di 11 delegati, la Conferenza degli Stati, adunata a Ginevra, approva le sanzioni contro l'Italia. — Con un bando del generale De Bono è abolita la schiavitù nei territori abissini occupati dagli italiani ('35).

L'OROSCOPO DEL 19. — Mentre tutte le configurazioni planetarie saranno improprizie, alle ore 22,48 avremo la Luna piena e di conseguenza il messaggio astrale di domani potrà estendere la sua influenza fino alla Luna nuova. Presso i popoli indisciplinati sorgeranno conflitti politici, eccessi di orgoglio, disonestà e scandali. In senso generale la giornata provocherà noie da parte di servi; dispiaceri sociali e domestici; urti con superiori; gravi perdite finanziarie dovute a speculazioni difettose e non sarà propizia ai viaggi e alle trattative. (M. Segato)

CERIMONIE. — Domani ore 9,30 alla R. Università: inaugurazione congressi di medicina e chirurgia.

TRATTENIMENTI. — Al Carignano: giovedì 21, ore 21,15, serata letterario-musicale organizzata dalla Pro-Coltura Femminile.

I SANTI DI DOMANI. — S. Pietro d'Alcantara, confessore.

FUNZIONI DI DOMANI. — Maria Ausiliatrice: terzo giorno delle Quarantore (ore 7,30, 17, 20,30). S. Massimo: novena in onore di S. Giuda Taddeo: 17,30 e 20,30 predica Padre Fedele O. M., benedizione.

FIERE DI DOMANI. — Martiniana Po, Biandrate, Caudalo; ad Alba: fiera del tartufo.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 16 corr.: Cadenza: Torino 49-69; Bari 38-45; Firenze 58-18; Napoli 64-24, 26-66; Roma 44-65; Venezia 6-19. Decina: Bari 64-60; Milano 6-5; Napoli 24-26; Palermo 67-63; Roma 3-3. Figura: prevalenza del 4 con 8 numeri (Torino 40-49, Bari e Firenze 58, Palermo 67-4-58, Venezia 22); seguono: il 9 con 7 numeri; l'8 con 6; il 5 con 5; il 3 con 4; il 5 e il 3 con 3; il 7 con 2.

MOSTRE. — Salone a terreno de «La Stampa»: quadri del pittore [illegible]. — Barocco: Palazzo Carignano 9-12, 14-19, 21-23; Palazzo Madama 9-12, 14-19; Stupinigi 9,30-12, 14-17,30.

LA TEMPERATURA
Ore 11

MASSIMA	+ 12,4
MINIMA	+ 4,5

Vettura tranviaria uscita dalle rotaie

Stamane, poco dopo le ore 9,40, la vettura tranviaria 8505 funzionante sulla 5.a linea e diretta a Borgo S. Paolo, in corso Vittorio Emanuele all'angolo di corso Vinzaglio, per un falso scatto dello scambio automatico, è uscita dalle rotaie mettendosi in traverso di corso Vittorio.

Nessun incidente si è verificato. Le carrozze della linea 5.a, 15.a e 16.a hanno continuato il loro servizio, sia pure mutando strada per un certo tratto, con soddisfacente regolarità. I lavori di rimozione della vettura tranviaria sono stati celermente condotti a termine verso le 11.

Manca il latte?

In più d'un quartiere periferico le nostre brave massaie sono costrette a rispondere positivamente a questa domanda. Difatti non pochi rivenditori hanno negli ultimi giorni «razionato» i loro clienti, diminuendo o addirittura dimezzando le forniture. Richiesti di spiegazioni, hanno risposto:

«Ne ho poco, e quel poco deve servire per tutti...».

Spiegazione... semplicistica, che non serve a mettere il cuore in pace a quelle massaie che di latte hanno necessità per bimbi, vecchi e malati ed ancora per i famigliari ai quali una scodella di latte sostituisce degnamente ed economicamente la minestra serale. Di qui molte parole, fra le quali ricorrono termini non di rado vivaci, giustamente considerandosi il latte come uno dei generi di primissima necessità.

Che cosa dunque succede?

Scartando le due ipotesi di qualche capo ameno il quale volle prospettare il caso che il latte venisse... conservato in attesa di aumenti, oppure che si fosse tutto trasformato in variopinta lana per le eleganze maschili e femminili, ecco due dei «si dice» che trovano miglior credito. Affermano gli uni che i produttori abbiano maggiore convenienza nell'usare il latte per l'allevamento dei vitelli, essendo questa attività fiscalmente meno gravata. Dicono altri che siano i grossisti a far mancare la quantità necessaria al rifornimento totale della città.

E spiegano. Pare sia alle viste la formazione d'autorità di una sorta di consorzio. Questo «consorzio» verrebbe a togliere ai grossisti il libero traffico della merce. Ora ci si trova ad attraversare un periodo stagionale durante il quale la produzione locale di latte è sensibilmente minore del necessario. Negli scorsi anni i grossisti provvedevano a rifornirsi del quanto mancava sulla piazza con importazioni da zone lontane. Tale lavoro era però fonte di spese non indifferenti. Siccome il prezzo — stabilito da calmiere — non poteva mutarsi, i grossisti stessi dovevano superare in proprio l'aggravio. Ciò che essi facevano di buon grado, sicuri poi di recuperare il perduto quando la maggior produzione locale avrebbe dato più largo margine di guadagno.

La progettata formazione del «consorzio» — che secondo alcuni dovrebbe andare in vigore nel novembre — mette in forse il recupero delle eventuali spese per le forniture da piazze lontane. I grossisti quindi si astengono da questo dispendioso rifornimento e dividono fra i dettaglianti quanto latte trovano sul posto e al prezzo fissato e per loro conveniente.

Queste — s'è detto — sono le ipotesi più serie ed accreditate. Non bastano però a quelle massaie che hanno bimbi cui debbono fornire una sostanziosa colazione e non già un documentato racconto sull'andamento del mercato del latte in provincia di Torino...

L'inconveniente non ha, finora, elementi di speciale gravità. Non sarà però inopportuno l'averlo segnalato affinchè un provvedimento preciso venga a normalizzare la situazione. Poichè se trapasso si ha da essere tra l'una e l'altra forma di commercio — a grossista libero oppure a consorzio — ciò avvenga senza danno per la popolazione.

All'insegna degli «svaligiatori»...

Un furto di stracci per 5000 lire

Arresti e denunce

Il cav. Ramella, dirigente la Squadra Mobile, sempre continuando le indagini circa la banda di «svaligiatori di ville» è riuscito a mettere in chiaro ed identificare gli autori di un furto commesso nella notte sul 21 settembre scorso ai danni del commerciante in stracci Guido Castagnoli fu Vittorio.

Ignoti ladri, penetrati nel magazzino del Castagnoli, sito in via Aquila 21 bis, attraverso una porta secondaria, avevano asportato quattro quintali di stracci di lana, del valore di lire 5000 e una bicicletta.

Le indagini condotte dai marescialli Cogli e Canatù hanno permesso di identificare gli autori del furto in tali: Mario Giovanni Losano fu Giuseppe, d'anni 25, pregiudicato, tratto in arresto; Angelo Ravello di Giovanni, già detenuto quale uno dei «falsi agenti» di Rivoli; Simone Marsiglio di Antonio, d'anni 26, irreperibile, già dipendente del Castagnoli e «indicatore» e partecipante al furto. Per incauto acquisto è stato denunciato a piede libero il commerciante Alighiero Casini fu Alessandro, a cui i tre ladri avevano venduto l'indomani stesso del furto la lana rubata.

Motocicletta che urta contro un carro

Due feriti

Il ventinovenne Carlo Vittone fu Sebastiano, e il di lui fratello Giacinto, nel pomeriggio di sabato, verso le ore 17, percorrevano a bordo d'una motocicletta lo stradale di Beinasco, quando, ad un tratto, andavano ad urtare con violenza contro un carro trainato da un cavallo il cui proprietario è rimasto sconosciuto.

I due fratelli, rimasti alquanto malconci nell'incidente, furono soccorsi da un'automobilista di passaggio e trasportati all'ospedale delle Molinette. I sanitari, che riscontravano al Carlo Vittone la frattura della clavicola sinistra e al Giacinto una ferita alla coscia, li facevano ricoverare entrambi giudicandoli rispettivamente guaribili in un mese e quindici giorni.

Due fratelli avvelenati dai funghi

Questa notte, verso le ore 4, sono stati trasportati all'Ospedale delle Molinette i fratelli Giovanni Zanioli di Antonio, di anni 29, e Ferdinando, di anni 25, i quali lamentavano forti dolori ai visceri. I sanitari li sottoponevano ad attente cure e li facevano ricoverare giudicandoli guaribili in cinque giorni.

Dalle dichiarazioni dei due fratelli è risultato che i medesimi, la sera del 15 corrente, in Venaria Reale, avevano mangiato un succulento piatto di funghi, a cui ora essi addebitano il lieve avvelenamento di cui sono stati vittime.

Titoli di Stato rubati a Ancona e ritrovati a Torino

Ci telefonano da Ancona:

Verso la fine dello scorso anno nella casa del prof. Giovanni Iaffei, in corso Tripoli 6, avveniva un grosso furto. I ladri, forzando la porta, mettevano ogni cosa a soqquadro e si allontanavano poi con un considerevole bottino costituito di indumenti e di titoli del Prestito Redimibile per il valore di 100 mila lire. Le prime indagini della polizia per la identificazione dei ladri e il recupero della refurtiva restarono infruttuose. Oggi apprendiamo che la nostra Questura è stata informata che a Torino è stato rintracciato uno dei titoli del Prestito Redimibile, trovato in possesso di certo Francesco Crescimano, di anni 35, impiegato privato e residente a Milano in via Alfieri 9. Costui è stato arrestato assieme a certo Alberto Fenoglio, di anni 63, da Torino.

Ai due è stata sequestrata una busta contenente 102.500 lire di titoli così suddivisi: 11 certificati nominativi del Debito Pubblico, Redimibile 3,50 per cento, emissione 1934, due Buoni del Tesoro nominativi a premio serie D.

Il Crescimano, interrogato, ha dichiarato di avere avuto alcuni titoli per la vendita a Milano da certo Elio Cariboni, di 27 anni, abitante in piazza Napoli 22. Questi è stato a sua volta arrestato a Milano e pure a Milano è stato tratto in arresto un altro individuo che da tempo veniva sorvegliato perchè cercava di vendere, a prezzi molto convenienti, titoli alterati. Trattasi di certo Giovanni Montefamoglio, di 42 anni.

Un biglietto da mille che scompare

La fuga e il pronto arresto della domestica ladra

Essere oggetto d'un furto è cosa spiacevole. Più spiacevole ancora è che un nostro invitato sia derubato in casa nostra. E', purtroppo, quanto è successo ad una distintissima famiglia della nostra città. Alla fine di un ricevimento, infatti, la marchesa Giacomina Macagno in Barbaro si accorgeva che dalla propria borsetta, depositata in anticamera, era scomparso un bel bigliettone da mille lire. Con il dovuto tatto la cosa fu portata a conoscenza dei padroni di casa, che, senz'altro, informavano del fatto la R. Questura.

Il dott. Calarese, vice-comandante della Squadra Mobile, quale funzionario di guardia, si interessò tosto del caso e venne, così, a sapere che una domestica, tale Flora Fusano fu Antonio, aveva lasciato il giorno stesso il proprio servizio. Risultò pure che la domestica aveva acquistato un biglietto di terza classe per Padova ed era partita la mattina medesima. Una pronta telefonata al Commissariato di P. S. della stazione di Milano Centrale permetteva di trarre in arresto la domestica ladra che aveva ancora su di se una somma di L. 973,20, residuo delle mille lire rubate.

Due arresti per pratiche criminose

A seguito di delicate e lunghe indagini il Commissariato di P. S. della Sezione Dora ha ieri tratti in arresto l'ing. Alberto Dolfus di Oscar e tale Angela Munaron di Pietro, resisi responsabili di pratiche criminose.

A confessione della Munaron fra i due era intercorsa una relazione intima. Recentemente la Munaron, trovatasi in stato interessante, si era sottoposta a pratiche criminose, consenziente in ciò il Dolfus. Di dove l'arresto di ambedue.

Pugni domenicali

Stanotte, verso le ore 0,30, si è presentato all'Ospedale delle Molinette, per farsi medicare, il quarantunenne Francesco Castrini fu Fernando, al quale i sanitari riscontravano una ferita lacero contusa alla fronte che giudicavano guaribile in pochi giorni.

Il Castrini dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, in piazza Bengasi, era venuto a diverbio per futili motivi con un tale che conosce solo col nomignolo di «Chelo», che lo aveva colpito con vari pugni producendogli la lamentata lesione.

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano hanno tratto in arresto tali Vito D'Amico di Filippo, colpito da ordine di carcerazione, e Rodolfo Fornasier di Federico, colpito da un mandato di cattura.

Una futura speranza del calcio italiano?

Questo minuscolo giocatore del calcio vuole che Borel II gli firmi il suo pallone; l'atleta juventino non può sottrarsi all'insistente richiesta e firma: un nome augurale per una futura speranza del calcio italiano?

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Teatro Moderno) — Ore 21,15: «Il castello di bronzo», di Alberto Vario (novità).
CARIGNANO (Comp. R. Viviani) — Ore 21,15: «Fine mese», di P. Riccora (serata a prezzi popolari).
ROSSINI — ore 21,15: Rivista Riccioli-Primavera: «Dal dire al fare...».
ROSSI: Tutti i giorni ore 17 e 21 Danze.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.

Spettacoli cinematografici

SUPERCINEMA VITTORIA: Amore in corsa, J. Crawford, C. Gable, F. Tone.
AMBROSIO: «Proprietà riservata» con Jean Harlow, Robert Taylor.
CORSO: «Gatta ci cova» con Angelo Musco e Rosina Anselmi. Prima.
CHIARELLA: «Settimo cielo» (Simone Simon) e Spettacoli Gray.
V. EMANUELE: «Settimo cielo» (Simone Simon) e Comp. Jazz Nester.
BALBO: «L'uomo di bronzo», Bette Davis, E. G. Robinson (Warner Bros) 1.a. «La presa di Malaga», La visione.
IDEAL: «Mademoiselle Docteur» la celebre spia. Segue gran varietà.
STATUTO: «Capitani coraggiosi» di R. Kipling con Freddie Bartholomew, Spencer Tracy, L. Barrymore. Segue: «Il Duce da Berlino a Roma».
ALPI: «Condottieri». Luigi Trenker.
NAZIONALE: «Cercasi segretaria» e «Viaggio Duce da Berlino a Roma».
MAFFEI: Stella di Broadway e Varietà.
MASSIMO: «Ragazze innamorate» con Janet Gaynor, Loretta Young, Simone Simon e Constance Bennett. Segue «Viaggio Duce da Berlino a Roma».
ITALA: «Oltre il Bengala».
TORINESE: Giglio infranto (gran film).
SAVOIA: «Catene d'amore», Otcova.
OLIMPIA: La donna del giorno. Harlow.
IMPERIALE: L'Imperatore California.
ADUA (G. Ces. 47): Valle della sete. Var.

I divertimenti

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il **Gruppo Piemontese Cavalieri Lavoro**, ha il profondo dolore di annunciare la morte del Collega ed Amico (23830)

Comm. Ing. Gio. Antonio Porcheddu

MEMENTO

Ricorrendo il 1° anniversario della morte di **ERNESTA CABISI BONA** verrà celebrata la Messa nella Chiesa di S. Giuseppe alle ore 10 di martedì 19 ottobre. 23719

Mercoledì 20 corrente, secondo tristissimo anniversario della dipartita dell'anima Santa dello studente **CARLO CARELLO**, sarà celebrata Messa nella Parrocchia di Santa Giulia alle ore 11. Babbo e Mamma ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

STAMPA SERA

La consegna dei vessilli alle Legioni dei Militi del lavoro nella capitale dell'Impero

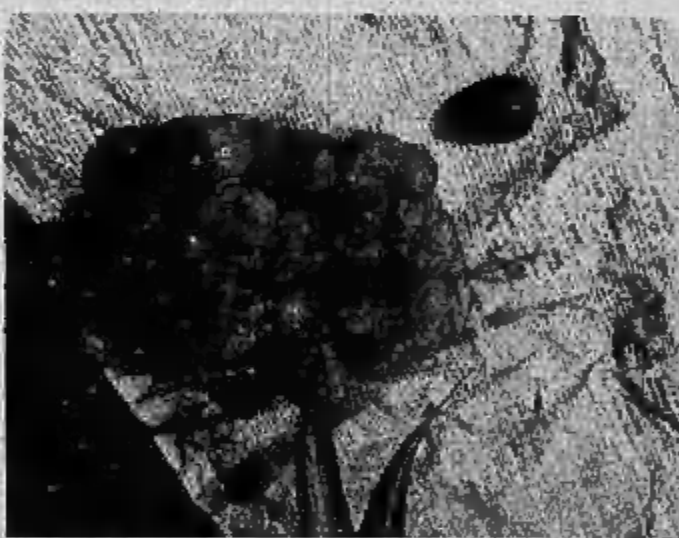
Con una grandiosa adunata sono stati consegnati in Addis Abeba, presente il Viceré e madrina donna Ines Graziani, i labari donati dal Direttorio del Partito alle magnifiche Legioni dei Militi Lavoratori delle terre dell'Impero.

La conquista dei forti di Paoscian

Un reparto di fanti giapponesi sale arditamente sui bastioni sbrecciati dalle artiglierie di uno dei forti di Paoscian sul fronte di Sciangai.

Nella casa di Goebbels

Un quadretto di dolce intimità familiare: la sig.ra Magda Goebbels e la giovane figlia Helga attorno alla grazia infantile dell'ultima nata, Holde.

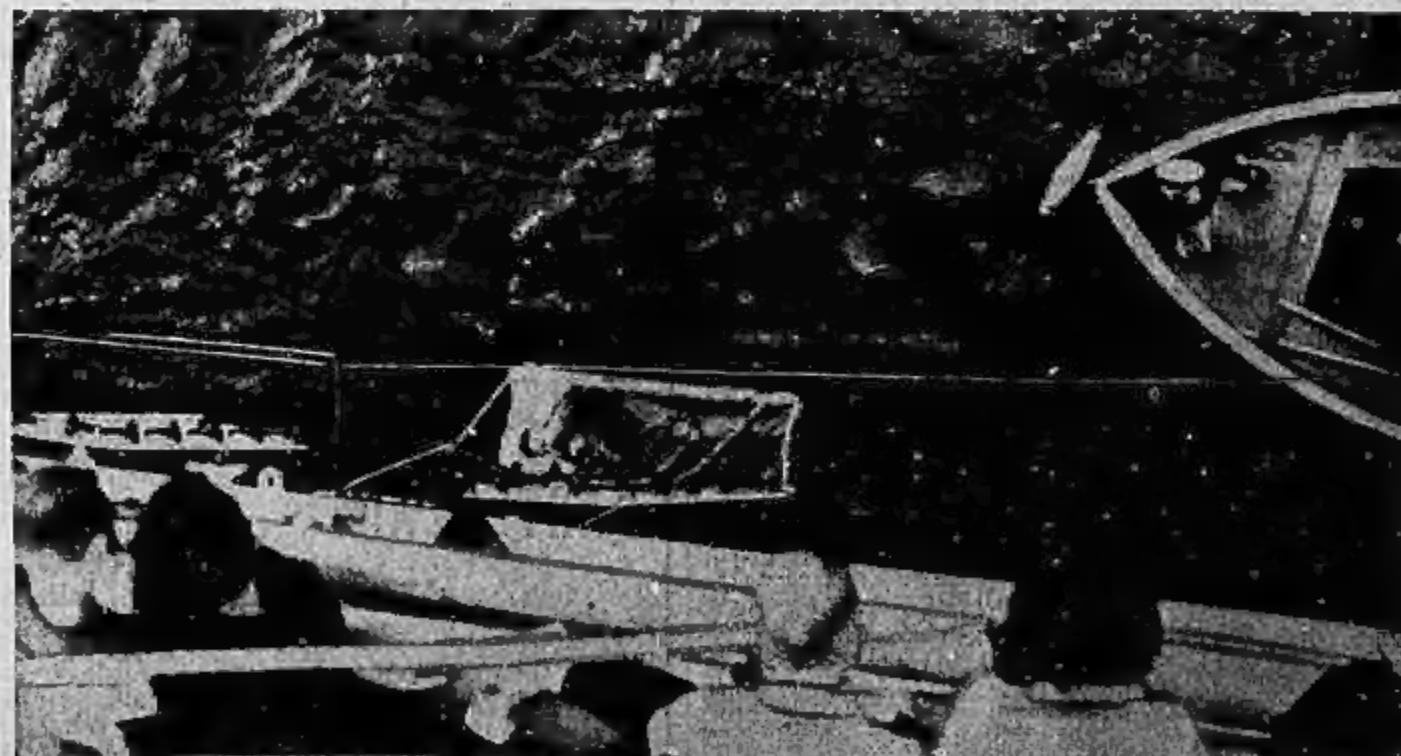
Badoglio all'inaugurazione...

...della Fiera del tartufo ad Alba

Badoglio ha ieri inaugurato ad Alba la tradizionale Fiera del tartufo. Nelle due fotografie vedete (*sopra*) un rurale mentre offre al Maresciallo uno dei più bei tartufi delle Langhe e (*sotto*) il tartufo a cui è stato assegnato il primo premio paragonato ad una comune castagna

Il Gran Mufti tra i suoi fedeli

Il Gran Mufti di Gerusalemme mentre parla ai fedeli pochi giorni prima della clamorosa fuga dalla Moschea di Omar assediata dagli inglesi.

A Guidonia, città dell'aria

Un interessante scorcio di una delle modernissime case che formeranno la nuova Città dell'aria, Guidonia, che il Duce inaugurerà il 31 ottobre.

Opera di pronto soccorso in pieno Atlantico

Steso su una barella, il marinaio ferito di una nave da carico viene issato a bordo di un grande transatlantico per essere rapidamente trasportato a New York ove sarà operato e curato.

Quando negli Stati Uniti si gioca al "baseball„

Una visione aerea del grandioso stadio nuovaiorchese di « baseball » poco prima di una grande partita. Essa vi dice come questo sport, quasi ignoto da noi, sia tra i più popolari in America.